

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) **ENTE PROPONENTE IL PROGETTO:** *Arci Servizio Civile Nazionale*

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel: 0641734392 Fax 0641796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:

Arci Servizio Civile Matera

Indirizzo: Sasso Caveoso – Rione Pianelle, 1 – Palazzo delle Buone Pratiche – 75100 Matera

Tel: 338/2955883

Email: matera@ascmail.it

Sito Internet:

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Montagna Paolo

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Tataranni Eustachio

2) **CODICE DI ACCREDITAMENTO:** NZ00345

3) **ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE:** Albo Nazionale – Ente di I classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) **TITOLO DEL PROGETTO:** ***Il volontariato per la tutela del territorio e della biodiversità***

5) **SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA:**

Settore: Protezione Civile

Area di intervento: Prevenzione incendi

Codifica: B01

6) **DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE E/O SETTORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI; IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO:**

Il progetto Il volontariato per la tutela del territorio e della biodiversità sarà realizzato da SERVIZIO VIGILANZA AMBIENTALE LEGAMBIENTE POTENZA rispettivamente nelle sedi presenti nei comune di MONTALBANO JONICO, SASSO DI CASTALDA e POTENZA nell'ambito della prevenzione incendi.

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:



— ARCI SERVIZIO CIVILE —

Sebbene negli anni la sensibilità delle comunità verso le questioni ambientali sia notevolmente aumentata, si riscontra nella loro azione quotidiana, ancora una scarsa attenzione per le questioni legate alla tutela e alla valorizzazione del territorio, al rispetto e gestione delle risorse naturali e più in generale alla cultura della legalità in campo ambientale. In una recente proposta di legge per la prima volta sono stati riconosciuti come beni comuni, tra gli altri, i fiumi, le foreste e le zone boschive, la fauna selvatica e la flora tutelata, i parchi così come definiti dalla legge, i tratti di costa dichiarati riserva ambientale, il paesaggio, i beni archeologici, culturali, ambientali e come tali devono essere salvaguardati.

Etimologicamente il territorio rappresenta uno spazio fisico e geografico delimitato nel quale si instaurano, modificandolo, le comunità che lo abitano, con le loro identità e i loro saperi, le attività economiche, le unità amministrative. E' un fitto tessuto nel quale si intrecciano l'ambiente, l'agricoltura, le attività industriali e terziarie, dinamiche urbane e fattori culturali e identitari. Un sistema complesso la cui matrice resta lo spazio naturale, frutto di lunghi processi evolutivi e delicati equilibri. Per il bene di tutte le sue componenti – naturalistiche, sociali, produttive - tutelare questi equilibri è una condizione imprescindibile: la loro alterazione produce conseguenze sempre negative, spesso disastrose: l'urbanizzazione selvaggia, e soprattutto quella abusiva, creano centri abitati invivibili e impoveriscono paesaggi la cui bellezza è anche un valore economico; la cementificazione senza criterio altera i normali flussi idrici, fino a stravolgerli con conseguenze drammatiche: frane, inondazioni; il disboscamento compromette gli ecosistemi intacca gli equilibri idrici e micro-climatici determinando nell'insieme una grave perdita di biodiversità. La nostra regione è un territorio composto da moltissimi ambienti naturali e abitato da altrettanto numerose varietà vegetali e ambientali. Tuttavia oggi, per la diffusa presenza di attività antropiche, mal regolate e gestite, si determinano forti elementi di pressione e minaccia sulle risorse territoriali. Il nostro territorio ha sofferto e soffre di un approccio eccessivamente speculativo, in cui il consumo di suolo non risponde ai reali bisogni della popolazione e allo sviluppo delle sue attività, ma solo a logiche di profitto. E subisce scelte che contrastano non solo con la sostenibilità ambientale, ma anche con la prospettiva di uno sviluppo durevole. Proprio a causa del pericolo relativo alla perdita della biodiversità ed al depauperamento delle risorse territoriali, le strategie di conservazione della natura e dell'uso sostenibile delle risorse, costituiscono obiettivi prioritari delle politiche ambientali internazionali e comunitarie.

La biodiversità è sinonimo di ricchezza, di varietà, della coesistenza di svariate forme di vita, non etichettate come migliori o peggiori, normali o anormali, belle o brutte, ma tutte utili e selezionate nel corso dei millenni. Questa ricchezza è il frutto dei lenti processi evolutivi che, sotto la spinta della selezione naturale permettono così alle forme di vita di adattarsi al cambiamento delle condizioni ambientali. E' fondamentale non solo per noi, ma anche per i nostri discendenti e per tutti gli esseri viventi della Terra, è il pilastro della salute del nostro pianeta. Dalla varietà di forme di vita animali e vegetali, infatti, dipendono sia la qualità dell'esistenza umana sia la nostra stessa possibilità di sopravvivenza. Se la varietà della vita è più ampia, infatti, ogni ecosistema reagisce meglio agli stimoli negativi, siano essi rappresentati dai cambiamenti climatici, dai dissesti idrogeologici, dall'introduzione di Organismi Geneticamente Modificati o dall'invasione di specie aliene. Gli scienziati hanno catalogato circa 1.900.000 specie viventi diverse sulla Terra, ma con ogni probabilità il loro numero è sensibilmente superiore: molte creature sono microscopiche o vivono nelle profondità terrestri o degli oceani, altre, semplicemente, non sono state ancora scoperte. Tutte queste specie sono fondamentali per l'equilibrio degli ecosistemi e la scomparsa di anche una sola di queste potrebbe portare ad un'alterazione irreversibile. L'Italia possiede una flora molto ricca, ma nelle zone del mediterraneo è però fortemente minacciata da cambiamenti climatici provocati dalle attuali dinamiche socio-economiche e di utilizzo del suolo. L'elaborazione dei dati relativi alle illegalità ambientali nelle Aree Protette in Italia per l'anno 2012, sembra confermare il trend in diminuzione, già osservato lo scorso anno rispetto alla rilevazione precedente, con un numero totale tra infrazioni penali ed illeciti amministrativi di 1278 casi, con una percentuale di diminuzione rispetto al 2011 pari al 9,23%



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

La classifica dell'illegalità ambientale nelle aree protette in Italia e Basilicata nel 2012

Regione	infrazioni penali e illeciti amministrativi accertati	percentuale sul totale	persone denunciate	Persone arrestate	sequestri effettuati
Basilicata	3	0,20%	3	0	2
Italia	1.278	100%	215	0	173

Le infrazioni contro la Fauna in Italia e in Basilicata nel 2012

Regione	Infrazioni accertate	percentuale sul totale	Persone denunciate	Persone arrestate	sequestri effettuati
Basilicata	46	0.60%	23	0	12
Italia	7.974	100,00%	6.900	8	2.462

In merito alla tutela del territorio, la protezione civile svolge in un contesto di forti criticità, e di una estrema fragilità del territorio come la Basilicata, sia dal punto di vista idrogeologico, sia per la calamità degli incendi boschivi, un ruolo importante. A questa situazione fa riscontro un contesto istituzionale anch'esso fragile, se si fa eccezione per il lavoro di coordinamento che svolge la Regione Basilicata, che si attiva solo in presenza dell'emergenza e che non ha in se la cultura della prevenzione, primo pilastro di un serio sistema di protezione civile.

Con "**protezione civile**" si intendono tutte le strutture e le attività messe in campo dallo Stato per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

Con la legge del 24 febbraio 1992, n. 225 l'Italia ha organizzato la protezione civile come "**Servizio nazionale**", coordinato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e composto, come dice il primo articolo della legge, dalle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dagli enti pubblici nazionali e territoriali e da ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale. Al coordinamento del Servizio nazionale e alla promozione delle attività di protezione civile, provvede il Presidente del Consiglio dei Ministri attraverso il Dipartimento della Protezione civile.

Dal punto di vista dell'**ordinamento amministrativo**, è in corso da anni un processo di **riforma** orientato ad aumentare il peso, le competenze e le responsabilità delle istituzioni regionali e locali, attuando e sviluppando in forme adeguate alle esigenze di oggi gli orientamenti al regionalismo e alla valorizzazione delle istituzioni locali già presenti nella Carta costituzionale. Il modello di organizzazione della protezione civile in Italia, che origina dal processo di riorganizzazione dell'ordinamento amministrativo, risulta particolarmente adeguato ad un contesto territoriale come



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

quello italiano, che presenta una gamma di possibili rischi di calamità e catastrofi sconosciuta negli altri Paesi europei. Quasi ogni area del paese risulta interessata dalla probabilità di qualche tipo di rischio, e ciò rende necessario un sistema di protezione civile che assicuri in ogni area la presenza di risorse umane, mezzi, capacità operative e decisionali in grado di intervenire in tempi brevissimi in caso di calamità, ma anche di operare con continuità per prevenire e, per quanto possibile, prevedere i disastri.

La legge sopra citata stabilisce che il primo responsabile della protezione civile in ogni Comune è il **Sindaco**, che organizza le risorse comunali secondo piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del suo territorio.

La situazione in Basilicata è però difficile, con le amministrazioni locali che non riescono a far fronte agli impegni previsti nelle normative nazionali, in particolare per ciò che attiene alla approvazione dei piani comunali di protezione civile, alla mappatura delle aree percorse dal fuoco. Le amministrazioni hanno spesso difficoltà a rispondere ai questionari informativi in materia che la Legambiente nazionale somministra ai Comuni italiani per valutare il loro operato nel settore.

Ecco i dati per la Basilicata così come sono stati evidenziati negli ultimi rapporti realizzati a livello nazionale.

Dati su incendi boschivi in Basilicata (da Ecosistema incendi 2011 di Legambiente e da relazione Corpo Forestale dello Stato):

Dal 1 gennaio al 12 agosto 2012, in Italia sono divampati 5375 roghi, con un marcato aumento del numero degli eventi all'anno precedente (circa il 79% in più di incendi) associato ad un consistente aumento delle superfici colpite (circa il 104% in più di superficie totale rispetto all'anno precedente). Rispetto all'anno 2011 si registra in particolare un maggiore incremento (+146%) delle superfici boscate rispetto a quelle non boscate (+61%).

In Basilicata nello stesso periodo si sono verificati 220 incendi boschivi, che hanno trasformato in cenere meno di 3.000 ettari di territorio, di cui meno della metà di boschi e foreste. Anche nella nostra regione abbiamo assistito ad un incremento del fenomeno, dopo aver assistito ad una diminuzione nel triennio 2009-2011 rispetto agli anni 2008 e 2007, dove il 2007 è stato un anno orribile per la lotta agli incendi boschivi in Italia. Questo dato conferma la necessità da parte delle Amministrazioni comunali di applicare rigorosamente la legge quadro sugli incendi boschivi ed eliminare la possibilità di creare interesse economico intorno alle aree colpite dagli incendi, eliminando a monte i motivi che spingono gli incendiari a commettere uno fra i più odiosi delitti contro l'ambiente.

GLI INCENDI BOSCHIVI DAL 1 GENNAIO – 12 AGOSTO 2012

<i>Regione</i>	<i>Incendi</i>	<i>Superficie boscata (ha)</i>	<i>Superficie non boscata (ha)</i>	<i>Totale (ha)</i>	<i>Media ha/incendio</i>
Basilicata	220	1188	1772	2960	14
Italia	5.375	20.314	13.302	33.620	6

Fonte: Corpo forestale dello Stato

L'estate del 2012 ha visto continuare la forte azione di contrasto organizzata dalla Regione Basilicata, anche attraverso la realizzazione della "Sala Operativa Unificata – SOUP" che pianifica e coordina tutte le attività del CFS, dei Vigili del Fuoco, delle Amministrazioni locali e delle associazioni di volontariato. I volontari in servizio civile impiegati nel progetto di servizio civile nazionale hanno partecipato alle attività di vigilanza AIB ed hanno collaborato alla gestione della Sala operativa insieme ai volontari delle altre associazioni di volontariato di protezione civile della Basilicata.

L'ultimo anno per cui sono disponibili i dati in forma organica per la nostra regione è il 2010. Nel quadriennio 2007-2010 sono stati moltissimi i comuni lucani, a subire almeno un incendio di estensione pari o superiore ad un ettaro. Nel periodo considerato la percentuale di Comuni investiti dal fuoco in Basilicata è stata sempre più del doppio della media nazionale, un dato che dà bene l'idea di quanto sia estesa la piaga degli incendi boschivi in questa Regione.



COMUNI INTERESSATI DA INCENDI BOSCHIVI NEL QUADRIENNIO 2007 -2010

Regione Basilicata	2007 Comuni Con incendi		2008 Comuni con incendi		2009 Comuni con incendi		2010 Comuni con incendi	
	Comuni con incendi	sul totale di 131	Comuni con incendi	sul totale di 131	Comuni con incendi	sul totale di 131	Comuni con incendi	sul totale di 131
Basilicata	70	54%	48	37%	25	19%	27	21%
Italia	1.372	17%	734	9%	589	7%	539	7%

INCENDI ED ETTARI DI SUPERFICIE PERCORSO DAL FUOCO NEL QUADRIENNIO 2007 - 2010

Regione Basilicata	2007		2008		2009		2010	
	incendi	ha bruciati	incendi	ha bruciati	incendi	ha bruciati	incendi	ha bruciati
Basilicata	406	7.974	308	5.258	142	1.041	150	2.119
Italia	10.614	225.563	6.479	66.142	5.422	73.360	4.884	46.537

Fonte: Corpo forestale dello Stato

E' proprio su tutti questi Comuni che si è concentrato il monitoraggio di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile Ecosistema Rischio. Amministrazioni che hanno vissuto il problema incendi boschivi e che dovrebbero aver messo in atto quelle azioni che la legge quadro 353 del 2000 prevede per arginare questa piaga nel loro territorio. Comuni che nel quadriennio 2007-2010 hanno subito complessivamente poco più di 1.000 incendi, con una superficie percorsa dalle fiamme impressionante di circa 16.392 ettari.

Ecosistema incendi è l'indagine sulle azioni realizzate dalle Amministrazioni comunali per contrastare la piaga degli incendi boschivi, realizzata da Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile in occasione di "Non scherzate col fuoco", campagna nazionale di monitoraggio, prevenzione ed informazione sugli incendi boschivi di Legambiente e del Dipartimento della Protezione Civile, realizzata quest'anno in collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini, l'Associazione Nazionale Vigile del Fuoco in Congedo, gli scout dell'Agesci e del Cngei.

Un attento studio per valutare lo stato di attuazione della legge 353 del 2000 e le attività di prevenzione messe in opera dai comuni (campagne di informazione, avvistamento focolai e presidio del territorio, perimetrazione delle aree percorse dal fuoco, approvazione del catasto di tali aree ai fini dell'applicazione dei vincoli previsti dalla legge, esistenza di piani comunali di emergenza per il rischio incendi boschivi, rapporto con il volontariato di protezione civile).

In Basilicata l'indagine si è concentrata proprio sui quei comuni che negli ultimi anni più hanno vissuto il dramma dei roghi, ovvero quelle amministrazioni comunali che nel biennio 2007-2008 hanno subito almeno un incendio con una superficie percorsa dal fuoco pari o superiore ad un ettaro. Il monitoraggio è stato realizzato con un questionario inviato a tutte queste 99 amministrazioni comunali. Hanno risposto in modo completo in 55, pari al 56%, migliorando il dato dell'anno precedente. Questo risultato è dovuto all'impegno dei volontari in servizio civile che hanno lavorato su questo progetto, se si considera che negli anni precedenti erano sempre solo una decina i Comuni che rispondevano al questionario nazionale.

Proprio su queste 55 amministrazioni si è basata l'analisi dei dati di Ecosistema Incendi 2010 in Basilicata.

Due Comuni su tre svolgono un lavoro complessivamente positivo nella lotta agli incendi boschivi, un dato che conferma come in Basilicata è migliorata nel complesso l'azione dei Comuni anche se è necessario un ulteriore impegno per difendere le preziose aree boschive regionali.

**LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI
SVOLTO DAI COMUNI DELLA BASILICATA**

Regione	Lavoro comuni positivo	Lavoro comuni negativo
Basilicata	60%	40%

Fonte: Legambiente

Più nel particolare il 60% dei comuni ha realizzato l'aggiornamento del catasto delle aree percorse dal fuoco nel corso del 2009, passaggio fondamentale per eliminare a monte le motivazioni che spingono gli incendiari ad agire, uno strumento strategico per vincolare tali aree e rendere impossibile qualunque speculazione legata all'edilizia, alla caccia, all'agricoltura, al rimboschimento e alla pastorizia. Grazie all'attività di sensibilizzazione si è riusciti ad incrementare l'attività dei Comuni per realizzare attività di manutenzione dei boschi, prevenzione e realizzazione di reti di avvistamento dei focolai sul nascere: infatti il 40% delle amministrazioni comunali risulta attivo in questo senso (era solo il 15% l'anno prima), in tal senso bisogna continuare con il progetto di sensibilizzazione per riuscire a raggiungere ulteriori incrementi. Scarsa invece la realizzazione di campagne specifiche nelle scuole e rivolte ai fruitori dei boschi (pastori, contadini, cacciatori, escursionisti, ecc.) che viene realizzata solo dal 7% dei Comuni.

**LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI SVOLTO DAI COMUNI LUCANI
NEL DETTAGLIO**

Regione	Catasto aggiornato aree percorse dal fuoco ultimo anno	Campagne informative **	Avvistamento e prevenzione incendi
Basilicata	60%	7%	40%

Fonte: Legambiente

da Ecosistema rischio 2011 di Legambiente:

Ecosistema Rischio è l'indagine di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile per conoscere la situazione dei comuni italiani a rischio idrogeologico. Con Operazione Fiumi 2010, la campagna d'informazione per la prevenzione dei rischi legati al dissesto idrogeologico, sono state monitorate le azioni che le oltre 6.000 amministrazioni comunali, classificate nel 2008 dal Ministero dell'Ambiente e dall'Unione delle Province Italiane a rischio idrogeologico, svolgono per la mitigazione del rischio in tutta Italia.

Le azioni che i Comuni hanno a disposizione per contrastare il rischio idrogeologico sono riconducibili a :

- attività ordinarie legate alle gestione del territorio, quali la manutenzione degli alvei e delle opere idrauliche, nonché adeguamento alle norme di salvaguardia dettate dai Piani di bacino
- redazione dei piani di emergenza, aggiornati e conosciuti dalla popolazione, perché sappia esattamente cosa fare e dove andare in caso di emergenza

L'indagine ha dunque voluto verificare l'esistenza di queste attività monitorando sia il livello del rischio che le azioni messe in campo dai Comuni per mitigarlo.

**COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO IN ITALIA**

Regione	Provincia	Frana	Alluvione	Frana e alluvione	Totale	% totale comuni
Basilicata		61	3	67	131	100%
	Matera	4	2	25	31	100%
	Potenza	57	1	42	100	100%

Fonte: Report 2008 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Unione Province d'Italia. Elaborazione: Legambiente

Una lettura dei dati relativi ai comuni su base regionale è possibile grazie ad una percentuale di amministrazioni che hanno risposto in modo abbastanza omogeneo sul territorio nazionale, pari al 28% del campione.

In particolare in Basilicata hanno risposto 41 Comuni su 131 classificati a rischio idrogeologico, in leggero aumento rispetto agli anni precedenti, anche grazie all'impegno dei volontari in servizio civile che hanno lavorato su questo progetto.

LAVORO COMPLESSIVO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI ITALIANI

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	49%	Ottimo	7	0,5%
		Buono	311	23%
		Sufficiente	346	25,5%
Negativo	51%	Scarso	472	35%
		Insufficiente	218	16%

Fonte: Legambiente (Dato 2011)

Complessivamente sono ancora troppe le amministrazioni comunali italiane che tardano a svolgere un'efficace ed adeguata politica di prevenzione, informazione e pianificazione d'emergenza. **Appena il 49% dei comuni intervistati (664) svolge un lavoro positivo di mitigazione del rischio idrogeologico mentre il 16% delle amministrazioni campione dell'indagine (218) risulta gravemente insufficiente.** Con le dovute diversità relative all'effettiva entità del rischio tra zona e zona, sono oltre novecento le amministrazioni comunali che risultano svolgere un lavoro di prevenzione del rischio idrogeologico ancora sotto la sufficienza. Dati che confermano come sia ancora lunga la strada da percorrere per garantire una piena sicurezza della popolazione da frane e alluvioni. Bisogna comunque sottolineare che per ottenere risultati realmente efficaci nella prevenzione e nella mitigazione del rischio idrogeologico, oltre all'impegno da parte delle amministrazioni comunali, è necessario anche dar vita ad una filiera virtuosa a cui contribuiscano soggetti ed enti diversi: Regioni, Province, Autorità di Bacino, ecc.

In tutte le Regioni l'urbanizzazione irrazionale delle aree lungo i fiumi e sotto i versanti più instabili rappresenta l'elemento più preoccupante per una seria mitigazione del rischio. In Basilicata, che può vantare la percentuale di comuni più bassa nell'urbanizzazione di tali aree, comunque sono più di due comuni su tre a vedere abitazioni in zone a pericolo di frane e alluvioni e più di un terzo vi vede sorgere aree industriali, soprattutto lungo il Basento.

COMUNI CON STRUTTURE IN AREE RISCHIO IDROGEOLOGICO PER REGIONE

Regione	Abitazioni	Quartieri	Industrie
Basilicata	82%	58%	70%

Fonte: Legambiente (Dato 2011)

ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA, INFORMAZIONE ED ESERCITAZIONI REALIZZATE DAI COMUNI PER REGIONE

Regione	Piano Aggiornato	Formazione/informazione	Esercitazioni ultimo anno	Struttura di protezione civile H24
Basilicata	61%	36%	48%	33%

Fonte: Legambiente (Dato 2011)

Tra le amministrazioni comunali della Basilicata intervistate, sono 41 quelle che hanno risposto al questionario di *Ecosistema rischio* (circa il 33% dei comuni a rischio della regione). Di queste, i dati relativi a 8 amministrazioni sono stati trattati separatamente. Riguardo a questi comuni, infatti, i sindaci dichiarano che non esistono, nel territorio di loro competenza, strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 33 amministrazioni comunali della Basilicata.

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELLA BASILICATA

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	27%	Ottimo	0	0%
		Buono	5	15%
		Sufficiente	4	22%
Negativo	73%	Scarso	11	33%
		Insufficiente	13	40%

Fonte: Legambiente

ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DELLA BASILICATA

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	27	82%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	19	58%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	23	70%
Strutture sensibili in aree a rischio	8	24%
Strutture commerciali e/o ricettive in aree a rischio	9	27%
Urbanizzazione aree a rischio ultimo decennio	6	18
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	12	36%
Opere di messa in sicurezza	13	39%
Interventi realizzati dal comune	13	39%
Delocalizzazione di abitazioni	1	3%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	0%-
Recepimento PAI nel piano urbanistico	27	82%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	3	10%
Piano d'emergenza	19	81%
Aggiornamento del piano d'emergenza	11	33%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc.	21	64%
Trasmissione piano	20	61%
Struttura protezione civile h24	11	33%
Recepimento sistema allertamento regionale	15	45%



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

Struttura protezione civile h24	11	33%
Attività di informazione	12	36%
Esercitazioni	16	48%

Fonte: Legambiente

Legambiente realizza numerose attività legate al coinvolgimento degli enti pubblici e finalizzate, soprattutto, al coinvolgimento ed alla sensibilizzazione dei cittadini. Le amministrazioni ed anche i cittadini continuano ad avere difficoltà ad implementare nel loro operato quotidiano quei cambiamenti che le emergenze ambientali imporrebbero.

Il contesto in cui si opera vede quindi da un lato le pubbliche amministrazioni in difficoltà quando si tratta di ricercare reali politiche per lo sviluppo sostenibile, da un lato i cittadini che hanno difficoltà a modificare i loro stili di vita per far fronte a quelle problematiche ambientali di cui genericamente sono a conoscenza e che considerano un "male" da curare.

Le tematiche legate alla messa in sicurezza del territorio, alla prevenzione ed alla valutazione del rischio e la necessità di adottare più rigidi criteri di valutazione da parte delle pubbliche amministrazioni, soprattutto in tema di urbanistica, sono concetti che stentano a trovare coniugazione reale nei territori ed in tutta la Basilicata.

La Legambiente attraverso ricerche e studi (ecosistema rischio, ecosistema incendi, fiuminforma, ecc.) confermati anche da altrettante ricerche condotte da autorevoli istituti di ricerca, ha evidenziato negli ultimi anni la difficoltà ad implementare politiche per la sostenibilità, in particolare da parte delle pubbliche amministrazioni.

Il livello di informazione e di conoscenza di queste tematiche è veramente basso, sia fra i cittadini che nella pubblica amministrazione.

La possibilità reale di implementare nuove politiche per la messa in sicurezza del territorio, anche in Basilicata, è legata alla crescita di consapevolezza delle amministrazioni e dei cittadini rispetto a questi grandi temi.

In questo contestano assumono particolare rilievo le azioni realizzate dalla Legambiente nel settore della protezione civile: comunicazione, informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini e delle amministrazioni, anche attraverso la realizzazione di iniziative e campagne che mettono al centro l'approfondimento di questi temi.

L'associazione oltre al suo ruolo politico di pressione e di interlocuzione con gli Enti pubblici è un'associazione di volontariato di protezione civile con suoi gruppi organizzati sul territorio, preparati ed attrezzati per far fronte alle emergenze di protezione civile.

In particolare i gruppi sono organizzati per le attività di avvistamento incendi e di intervento per lo spegnimento in ausilio al Corpo Forestale dello Stato.

I gruppi sono dotati di mezzi fuoristrada e furgoni attrezzati con moduli antincendio per lo spegnimento. I volontari sono dotati dei mezzi e degli strumenti di protezione individuale e degli attrezzi manuali per l'intervento sul fuoco.

Da diversi anni i gruppi locali sottoscrivono con la Regione Basilicata la convenzione per la campagna AIB estiva, a dimostrazione di una effettiva capacità di intervento.

I volontari in questi ultimi anni sono intervenuti anche in emergenze di protezione civile al di fuori del territorio regionale, su richiesta del Dipartimento nazionale della Protezione Civile.

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
<p>Criticità 1</p> <p>In Basilicata le amministrazioni locali non riescono a far fronte agli impegni previsti nelle normative nazionali, in particolare per ciò che attiene alla approvazione dei piani comunali di protezione civile, alla mappatura delle aree percorse dal fuoco, all'attività di informazione della popolazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero di rapporti ed informative specifiche inviate alle pubbliche amministrazioni. Allo stato attuale molte amministrazioni, infatti, lamentano, una scarsa informazione su questi temi ed una difficoltà degli uffici a seguire la tematica. ▪ Numero di incontri con le amministrazioni



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

	<p>per informazione e sensibilizzazione. Le amministrazioni pubbliche richiedono una maggiore informazione su questi temi ed incontri dedicati</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Numero di incontri organizzati con le amministrazioni per informare i cittadini. Ad oggi, solo il 36% dei comuni lucani che hanno adottato il piano di protezione civile, realizza incontri informativi per la popolazione.▪ Numero di amministrazioni che svolgono un lavoro positivo di mitigazione del rischio incendi. Il 40% dei 55 comuni intervistati nell'ambito della campagna Ecosistema incendi svolge un lavoro positivo di mitigazione del rischio incendi. Tale percentuale, però, si riduce solo al 16 % se rapportata a tutti i 131 Comuni Lucani. <p>Numero di amministrazioni che svolge un lavoro positivo di mitigazione del rischio idrogeologico. Solo il 49% dei comuni intervistati nell'ambito della campagna Ecosistema rischio , pari al 27% dei Comuni lucani svolge un lavoro positivo di mitigazione del rischio idrogeologico</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Numero di Amministrazioni pubbliche che adottano il Piano di protezione civile o realizzano il catasto delle aree percorse dal fuoco. Il 60% dei 55 comuni intervistati nell'ambito della campagna Ecosistema incendi adotta il Piano di protezione civile o realizzano il catasto delle aree percorse dal fuoco Tale percentuale, però, si riduce solo al 25 % se rapportata a tutti i 131 Comuni Lucani.
<p>Criticità 2 Il livello di informazione e di conoscenza di queste tematiche è veramente basso, sia fra i cittadini che nella pubblica amministrazione. La possibilità reale di implementare nuove politiche per la messa in sicurezza del territorio, anche in Basilicata, è legata alla crescita di consapevolezza delle amministrazioni e dei cittadini rispetto a questi grandi temi.</p>	<ul style="list-style-type: none">▪ Numero delle iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini. Sono scarse le iniziative pubbliche rivolte alla discussione dei temi del dissesto idrogeologico e del rischio incendi. Solo il 36% dei Comuni lucani realizza incontri informativi per la popolazione▪ Numero di campagne di educazione ambientale nelle scuole per aumentare nei bambini e nei ragazzi la percezione delle tematiche ambientali e di una corretta gestione del territorio e della protezione civile Sono pochi i casi di coinvolgimento delle scuole in vere campagne di educazione ambientale legate ai temi della protezione civile. Le scuole sono coinvolte, a volte, solo nelle esercitazioni di evacuazione degli

	<p>edifici scolastici.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero di Comuni che rispondono ai questionari somministrati alle pubbliche amministrazioni per la realizzazione dei rapporti di settore Legambiente somministra ai Comuni 2 questionari all'anno per la realizzazione di studi e dossier cui rispondono solo una cinquantina di Comuni. Al questionario "Ecosistema Incendi" hanno risposto solo 55 comuni su 131, mentre per il questionario "Ecosistema rischio" le risposte scendono a 41 comuni su 131 ▪ Numero di seminari e workshop organizzati. Sono scarse le iniziative pubbliche rivolte alla discussione dei temi della tutela e della protezione del territorio. ▪ Numero di cittadini, enti ed amministrazioni pubbliche che partecipano agli incontri. Legambiente rivolge l'invito a partecipare agli incontri Pubblici a tutti gli Enti e le Amministrazioni Pubbliche. Generalmente solo il 15 % di essi risponde e partecipa alle iniziative realizzate.
<p>Criticità 3 Nel quinquennio 2007-2010 sono stati moltissimi i comuni lucani, interessati dal fenomeno degli incendi boschivi. Nel periodo considerato la percentuale di Comuni investiti dal fuoco in Basilicata è stata sempre più del doppio della media nazionale, un dato che dà bene l'idea di quanto sia estesa la piaga degli incendi boschivi in questa Regione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero delle campagne di protezione civile della Legambiente nazionale che saranno realizzate in Basilicata Le campagne della Legambiente si realizzano solo nei Comuni in cui è presente una sede dell'associazione. ▪ Numero di cittadini che vengono contattati durante le campagne di informazione AIB e durante le attività di avvistamento incendi Solo il 40 % dei 55 comuni intervistati, pari al 17% del totale, realizza attività di avvistamento incendi. In queste attività sono coinvolte poche centinaia di cittadini coinvolti. ▪ Numero di volontari dell'associazione coinvolti nella campagna AIB. Sono stati in media 10 i volontari coinvolti nella campagna aib nelle ultime stagioni
<p>Criticità 4 È ancora debole il ruolo e la presenza delle associazioni di volontariato di protezione civile con gruppi organizzati sul territorio, preparati ed attrezzati per far fronte alle emergenze di protezione civile.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero di nuovi volontari coinvolti nelle attività AIB della campagna estiva 2011 Allo i volontari coinvolti nelle attività di protezione civile sono una trentina. ▪ Numero di volontari coinvolti nella gestione della Sala Operativa regionale. Sono stati 5 i volontari impegnati in sala operativa



<p>Criticità 5 Scarso interesse delle amministrazioni locali unite ad una non corretta informazione dei cittadini sulle principali tematiche di gestione e tutela del territorio</p>	<ul style="list-style-type: none">▪ Numero di campagne di sensibilizzazione▪ Numero di iniziative e convegni organizzati per promuovere la partecipazione dei cittadini.▪ Numero di amministrazioni sensibili al tema della tutela e valorizzazione del territorio.▪ Numero di materiale informativo prodotto per la divulgazione delle tematiche
<p>Criticità 6 Frammentarie e isolate azioni volte ad avvalorare i principi di protezione e conservazione degli habitat</p>	<ul style="list-style-type: none">▪ Numero di corsi e seminari organizzati▪ Numero di dossier e/o materiale informativo sulla natura locale.▪ Numero di volontari interessati al monitoraggio della flora e fauna locale ▪ Numero di partecipanti alle campagne ed iniziative▪ Numero di attività, seminari sul tema della biodiversità rivolte ai cittadini.▪ Numero di interventi atti a recuperare e salvaguardare il territorio
<p>Criticità 7 Scarsa conoscenza della custodia e valorizzazione del patrimonio naturale e storico- culturale</p>	<ul style="list-style-type: none">▪ Numero di azioni da parte degli Enti locali per un corretto utilizzo e gestione delle risorse naturali.▪ Numero percorsi naturalistici e di educazione ambientale messi in campo▪ Numero classi e bambini coinvolti▪ Numero cittadini coinvolti nei percorsi naturalistici ▪ Numero interventi di riqualificazione attuati▪ Numero volontari coinvolti
<p>Criticità 8 Scarsa partecipazione dei cittadini soprattutto più giovani ai processi decisionali riguardanti le questioni ambientali e la pianificazione territoriale</p>	<ul style="list-style-type: none">▪ Numero di partecipanti coinvolti▪ Numero attività di formazione e aggiornamenti
<p>Criticità 9 Limitato coordinamento tra i diversi soggetti che operano sul territorio</p>	<ul style="list-style-type: none">▪ Numero workshop e incontri di divulgazione e sensibilizzazione

6.3 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:



– ARCI SERVIZIO CIVILE –

6.3.1 destinatari diretti (*soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il target del progetto*)

Il progetto si struttura come un percorso all'interno delle iniziative ed attività di tutela del territorio e conservazione della biodiversità da svolgere con le altre strutture della Legambiente in Basilicata che operano in questo settore, in modo da continuare l'esperienza realizzata in rete con le altre sedi della Legambiente in Basilicata, maturata con i precedenti progetti nazionali di Servizio Civile Volontario, gestiti dal Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza.

Migliorare la percezione dei cittadini delle questioni legate alla tutela del territorio e alla salvaguardia della biodiversità e rafforzare le campagne informative e di sensibilizzazione della rete su tali temi; attivare attraverso percorsi di educazione ambientale destinati al mondo della scuola e momenti di approfondimento e confronto rivolti alle popolazioni locali ma anche migliorando la strategia comunicative; creare un collegamento funzionale tra i principali attori sociali del territorio finalizzato alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio naturale dell'area d'intervento; attivare un sistema di monitoraggio ambientale partecipato che coinvolga direttamente la popolazione locale; Migliorare la collaborazione e l'impegno nel settore dell'AIB per salvaguardare il patrimonio boschivo regionale ed intensificare l'azione di coinvolgimento delle amministrazioni locali e dei cittadini sui temi della tutela del territorio e della prevenzione dei rischi idrogeologici.

L'impegno è anche quello di rafforzare l'impegno dell'associazione in merito alla conservazione della biodiversità e in occasione di emergenze locali o nazionali, come terremoti, alluvioni, ecc.

I destinatari diretti sono quindi gli attori locali del nostro territorio, le pubbliche amministrazioni dei comuni ricadenti in Aree Protette e i comuni classificati a rischio che potranno beneficiare delle azioni di prevenzione e mitigazione previste dal progetto. Destinatario del progetto è anche la Regione Basilicata con cui ogni anno il Servizio di Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza stipula ogni anno una convenzione per la campagna estiva di anticendio boschivo e con cui i volontari dell'associazione ed i volontari in servizio civile collaboreranno per ciò che riguarda le attività della SOUP.

Oltre alla campagna AIB, il Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza gestisce ogni anno emergenze legate al verificarsi di calamità naturali. Durante l'emergenza neve dell'inverno appena trascorso, ad esempio, i volontari hanno dato il loro importante contributo per portare solidarietà e aiuto tempestivo ai cittadini in difficoltà a causa delle abbondanti nevicate con una ventina circa di interventi effettuati nel capoluogo di regione, nei comuni limitrofi e negli altri comuni sedi di attuazione del progetto. Destinatari delle azioni progettuali sono quindi i cittadini e le comunità colpite da calamità naturali ed il patrimonio boschivo ed ambientale della regione.

6.3.2 beneficiari indiretti (*soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento*)

I beneficiari indiretti dell'intervento sono gli altri enti e le altre amministrazioni pubbliche, provinciali e regionali, che possono trarre vantaggio dalle attività di sensibilizzazione e informazione realizzate nel progetto. Beneficiari indiretti sono anche i Parchi Regionali che beneficeranno di una preziosa azione di tutela e salvaguardia del territorio svolta dai volontari dell'associazione.

6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Si registra in Regione Basilicata, in particolare modo negli ultimi anni, una nuova attenzione ai temi della Protezione civile, con il Dipartimento regionale della protezione civile che coordina l'attività delle associazioni di volontariato operanti sul territorio regionale.

In particolare in occasione delle campagne AIB estive la regione organizza una Sala Operativa Regionale, gestita anche in collaborazione con le associazioni di volontariato di protezione civile.

Le associazioni che operano in questo settore sono una dozzina e distribuite in maniera non omogenea sul territorio regionale e la loro presenza non è riuscita ancora a radicarsi al punto da "condizionare" positivamente il territorio su questi temi.



6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partners

6.5.1 soggetto attuttore

Il Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza è la struttura della Legambiente di Basilicata che opera nel settore della tutela a salvaguardia del territorio, protezione civile e vigilanza ambientale. A comporre il Dna della Legambiente contribuiscono alcuni tratti caratteristici: l'ambizione di pensare globalmente e agire localmente, l'ambientalismo scientifico, un'attenzione prioritaria ai problemi legati al degrado ambientale ed urbanistico delle città, un interesse costante per i temi dell'educazione ambientale e della formazione dei cittadini, un approccio originale e innovativo alle questioni legate all'economia e all'occupazione. E' riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente come associazione d'interesse ambientale.

Il Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza è un'organizzazione di volontariato iscritta nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato della Regione Basilicata (D. G. R. n.5909 del 5-9-1997) e nell'elenco delle Organizzazioni di Volontariato del Dipartimento della Protezione Civile (prot. A4/vol/4965/52210 del 7-2-2001).

Il Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza opera già da alcuni anni nei settori della vigilanza ambientale e della protezione civile, organizzando in proprio la formazione e l'aggiornamento professionale dei propri soci volontari, veri e propri operatori ambientali, che vigilano sul rispetto della normativa ambientale a difesa del nostro patrimonio naturale.

La struttura opera su tutto il territorio Regionale in collaborazione con le altre strutture territoriali della Legambiente, per ciò che riguarda gli specifici settori della Protezione Civile e della Vigilanza Ambientale.

L'associazione è attiva, inoltre, in altri settori del volontariato ambientale, come l'organizzazione e la gestione di Campi di Volontariato (di studio naturalistico, di ripristino ambientale, di restauro, di antincendio boschivo), realizzando negli ultimi anni una decina di campi di volontariato internazionale in varie parti del territorio lucano. In particolare sono stati realizzati campi nel territorio del Parco di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, del Parco Regionale della Murgia Materana e del Parco Nazionale del Pollino.

L'associazione opera inoltre nel settore dell'educazione ambientale, realizzando numerose attività e progetti formativi con le scuole di ogni ordine e grado, anche attraverso la realizzazione delle numerose campagne della Legambiente destinate al mondo della scuola e dell'informazione ai cittadini, attraverso la realizzazione di numerose campagne di informazione sui temi di più grande interesse: rifiuti e raccolte differenziate, energia e risparmio energetico, traffico ed inquinamento, ecc..

6.5.2 partner

I partners del progetto sono:

- L'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri – Lagonegrese: è un ente pubblico non economico preposto alla gestione ed alla tutela di un'area protetta di rilevanza nazionale e di notevole pregio ambientale. L'Ente Parco, caratterizzato da numerose peculiarità paesaggistiche e naturalistiche, non solo favorisce attività di salvaguardia ambientale, ma consente anche la custodia e conseguente valorizzazione del ricco patrimonio culturale contribuendo, in tal modo, allo sviluppo socio-economico delle comunità che risiedono in area Parco.. L'Ente Parco, collabora alle azioni progettuali mettendo a disposizione le proprie strutture per la realizzazione delle attività didattiche, in particolare per l'ideazione delle attività da realizzare nei Comuni e nelle scuole del territorio.
- Il Comune di Sasso di Castalda, che gestisce con l'associazione l'area faunistica del Cervo e si sta impegnando in questi anni ad implementare sul suo territorio le buone pratiche, dalla gestione integrata dei rifiuti alla produzione di energia da fonte rinnovabile. Ha affidato in gestione alla Legambiente i locali in cui ha sede il Centro di Educazione Ambientale "il vecchio faggio" e collabora con il Centro stesso per la realizzazione delle attività sul territori. Si impegna a concedere in uso gli spazi del teatro comunale e a mettere a disposizione una stanza nella sede del Municipio per le attività di sportello previste e per



l'organizzazione di seminari ed incontri di approfondimento con le amministrazioni locali, in particolar modo per ciò che riguarda l'informazione sull'adozione di Piani di Protezione Civile Comunali.

- Il Cea “Oasi Bosco faggeto” di Moliterno, nel territorio del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, gestito dalla Cooperativa Meta a.r.l. realizza da anni attività di educazione ambientale e di assistenza ai visitatori del Parco, gestendo i Centri visita.
- Il Comune di Montalbano Jonico, che collabora con la Legambiente alla gestione del Centro di Educazione Ambientale ed ha costruito con l'associazione il percorso che ha portato alla istituzione della Riserva Naturale del Geosito di Montalbano Jonico. Ha affidato in gestione alla Legambiente i locali in cui ha sede il Centro di Educazione Ambientale e collabora con il Centro stesso per la realizzazione delle attività sul territorio. Si impegna a mettere a disposizione un locale del Municipio per le attività previste di sportello previste dal progetto e per l'organizzazione di seminari ed incontri di approfondimento con le amministrazioni locali, in particolar modo per ciò che riguarda l'informazione sull'adozione di Piani di Protezione Civile Comunali.
- L'Università degli Studi della Basilicata, con una grande esperienza in tema di osservazioni satellitari nel campo dell'antincendio boschivo. Collabora al progetto mettendo a disposizione le proprie conoscenze in tema di osservazioni satellitari nel campo dell'antincendio boschivo, nell'ambito di un accordo che vede i volontari della Legambiente collaborare alla verifica a terra delle situazioni di anomalia verificate dall'analisi dei dati satellitari.

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Obiettivo generale del progetto proposto è accrescere l'impatto sociale sul territorio delle organizzazioni e dei cittadini, attraverso azioni volte a promuovere la tutela del territorio e la salvaguardia della biodiversità. Si vuole potenziare iniziative locali in tema di salvaguardia dei beni ambientali e promuovere una cultura del rispetto di tali tra la popolazione della zona interessata ed i visitatori dei parchi e delle aree protette di riferimento. Il programma intende aiutare la crescita di un associazionismo più attivo e qualificato che possa porre in essere azioni di prevenzione e tutela, con il coinvolgimento in particolare dei giovani, sia in termini di processi formativi, che di intervento a tutela del patrimonio ambientale. Sarà reso stabile un sistema di studio e controllo del territorio attraverso il consolidamento di un gruppo di osservazione naturalistica (attualmente in fase di formazione) che avrà anche la funzione di promuovere opportunità di sviluppo locale “sostenibile” a partire dalle risorse naturali. Si tratta di un sistema di monitoraggio ambientale partecipato, ovvero un sistema di studio e controllo del territorio che coinvolga direttamente la popolazione locale, con attenzione specifica agli aspetti naturalistici, quali monitoraggio e studio della flora e della fauna e del territorio al fine di responsabilizzare la popolazione locale sugli effetti dei cambiamenti climatici sulla biodiversità. L'analisi di contesto presentata nel box 6 è stata condotta prendendo a riferimento l'intero territorio regionale. Le criticità riscontrate e su cui il progetto si propone di intervenire non possono essere declinate per un singolo comune o per una ristretta area d'intervento. Ciò ha inevitabilmente portato all'individuazione dei medesimi obiettivi per le tre sedi di attuazione del progetto che lavoreranno in sinergia per il raggiungimento degli stessi con azioni coordinate e comuni. Molte di esse infatti, non si limitano ai soli comuni di Potenza, Sasso di Castalda e Montalbano Jonico ma avranno ricadute dirette anche sugli altri comuni della Basilicata. A partire dai dati presentati nell'analisi di contesto sono stati individuati degli indicatori che per quanto detto prima sono applicabili a tutte le sedi e che consentiranno di valutare il raggiungimento degli obiettivi.

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
<p>Criticità 1 In Basilicata le amministrazioni locali non riescono a far fronte agli impegni previsti nelle normative nazionali, in particolare per ciò che attiene alla approvazione dei piani comunali di protezione civile, alla mappatura delle aree percorse dal fuoco, all'attività di informazione della popolazione.</p>	<p>Obiettivo 1.1 Offrire la massima informazione possibile alle amministrazioni anche con l'illustrazione di buone pratiche e casi di successo.</p> <p>Obiettivo 1.2 Supportare le amministrazioni nell'attività di informazione e comunicazione collegata all'adozione dei piani comunali, e nella realizzazione del catasto delle aree percorse dal fuoco.</p>
<p>Criticità 2 Il livello di informazione e di conoscenza di queste tematiche è veramente basso, sia fra i cittadini che nella pubblica amministrazione. La possibilità reale di implementare nuove politiche per la messa in sicurezza del territorio, anche in Basilicata, è legata alla crescita di consapevolezza delle amministrazioni e dei cittadini rispetto a questi grandi temi.</p>	<p>Obiettivo 2.1 Realizzare attività di informazione ai cittadini ed ai bambini in maniera particolare, attraverso la realizzazione delle campagne della Legambiente dedicate alla protezione civile ed alla tutela del territorio.</p> <p>Obiettivo 2.2 Realizzare attività mirate alle pubbliche amministrazioni ed ai cittadini per cercare di migliorare la percezione della centralità delle tematiche esposte.</p> <p>Obiettivo 2.3 Promuovere una maggiore cultura della tutela del territorio attraverso la realizzazione di seminari e workshop rivolti a cittadini, Enti ed Amministrazioni Pubbliche finalizzati a fornire le conoscenze necessarie per un corretto approccio alle tematiche legate agli interventi di recupero ambientale e al dissesto idrogeologico.</p>
<p>Criticità 3 Nel quadriennio 2005-2008 sono stati moltissimi i comuni lucani, interessati dal fenomeno degli incendi boschivi. Nel periodo considerato la percentuale di Comuni investiti dal fuoco in Basilicata è stata sempre più del doppio della media nazionale, un dato che dà bene l'idea di quanto sia estesa la piaga degli incendi boschivi in questa Regione.</p>	<p>Obiettivo 3.1 Realizzare campagne mirate ad una maggiore informazione sul fenomeno degli incendi boschivi.</p> <p>Obiettivo 3.2 Realizzazione della campagna estiva di vigilanza AIB e spegnimento incendi nei territori interessati dal progetto.</p>
<p>Criticità 4 È ancora debole il ruolo e la presenza delle associazioni di volontariato di protezione civile con gruppi organizzati sul territorio, preparati ed attrezzati per far fronte alle emergenze di protezione civile.</p>	<p>Obiettivo 4.1 Potenziare le attività nella lotta attiva agli incendi con le squadre di volontari dell'associazione che già realizzano le attività di protezione civile come l'avvistamento e lo spegnimento degli incendi boschivi, l'intervento in caso di calamità naturali.</p>



<p>Criticità 5 Scarso interesse delle amministrazioni locali unite ad una non corretta informazione dei cittadini sulle principali tematiche di gestione e tutela del territorio</p>	<p>Obiettivo 5.1 Sensibilizzare e coinvolgere i cittadini e gli enti in merito alle criticità ambientali attraverso la creazione di uno sportello informativo per promuovere la partecipazione dei cittadini, aumentare il numero di amministrazioni sensibili al tema della gestione e tutela territoriale</p> <p>Obiettivo 5.2 Diffondere ed informare le amministrazioni sul tema della salvaguardia e tutela del territorio.</p>
<p>Criticità 6 Sono sporadiche e frammentarie le azioni volte ad avvalorare i principi di protezione e conservazione degli habitat e limitate le competenze scientifiche sulla biodiversità locale.</p>	<p>Obiettivo 6.1 necessità di offrire maggiore visibilità ad iniziative locali attraverso campagne, eventi, momenti di sensibilizzazione su biodiversità e conservazione degli Habitat, interventi ambientali di ripristino, recupero e salvaguardia.</p> <p>obiettivo 6.2 Aumentare la conoscenza dei cittadini e volontari sulle tematiche esposte attivando percorsi di informazione/formazione sulla flora e fauna locale;</p>
<p>Criticità 7 Scarsa sensibilizzazione sulla custodia e valorizzazione del patrimonio naturale e storico-culturale</p>	<p>Obiettivo 7.1 Valorizzazione del patrimonio naturale e fruibilità degli spazi verdi aumentando il numero di aree protette ed aree naturali.</p> <p>Obiettivo 7.2 Sensibilizzare i cittadini sulle tematiche di valorizzazione e conservazione della biodiversità del attraverso percorsi naturalistici e momenti di educazione ambientale</p> <p>Obiettivo 7.3 Favorire la tutela del territorio attraverso interventi di riqualificazione e miglioramento boschivo</p>
<p>Criticità 8 Scarsa partecipazione dei giovani ai processi decisionali riguardanti le questioni ambientali e la pianificazione territoriale</p>	<p>Obiettivo 8.1 Sensibilizzare e promuovere momenti di informazione e aggiornamento attraverso attività di formazione nelle scuole</p>
<p>Criticità 9 Limitato coordinamento tra i diversi soggetti che operano sul territorio</p>	<p>Obiettivo 9.1 Promuovere attività di sensibilizzazione delle aree da salvaguardare</p>

7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

OBIETTIVO	INDICATORI
<p>Obiettivo 1.1 Offrire la massima informazione possibile alle amministrazioni anche con l'illustrazione di buone</p>	<p>Indicatore 1.1.1 Numero di rapporti ed informative specifiche inviate alle pubbliche amministrazioni</p>



pratiche e casi di successo.	Indicatore 1.1.2 Numero di incontri con le amministrazioni per informazione e sensibilizzazione
Obiettivo 1.2 Supportare le amministrazioni nell'attività di informazione e comunicazione collegata all'adozione dei piani comunali, e nella realizzazione del catasto delle aree percorse dal fuoco.	Indicatore 1.2.1 Numero di incontri organizzati con le amministrazioni per informare i cittadini
	Indicatore 1.2.2 Numero di amministrazioni che svolgono un lavoro positivo di mitigazione del rischio incendi
	Indicatore 1.2.3 numero di amministrazioni che svolge un lavoro positivo di mitigazione del rischio idrogeologico
	Indicatore 1.2.4 Numero di Amministrazioni pubbliche che adottano il Piano di protezione civile o realizzano il catasto delle aree percorse dal fuoco.
Obiettivo 2.1 Realizzare attività di informazione ai cittadini ed ai bambini in maniera particolare, attraverso la realizzazione delle campagne della Legambiente dedicate alla protezione civile ed alla tutela del territorio.	Indicatore 2.1.1 Numero delle iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini.
	Indicatore 2.1.2 Numero di campagne di educazione ambientale nelle scuole per aumentare nei bambini e nei ragazzi la percezione delle tematiche ambientali e di una corretta gestione del territorio e della protezione civile.
Obiettivo 2.2 Realizzare attività mirate alle pubbliche amministrazioni per cercare di migliorare la percezione della centralità delle tematiche esposte.	Indicatore 2.2.1 Numero di Comuni che rispondono ai questionari somministrati alle pubbliche amministrazioni per la realizzazione dei rapporti di settore.
Obiettivo 2.3 Promuovere una maggiore cultura della tutela del territorio attraverso la realizzazione di seminari e workshop rivolti a cittadini, Enti ed Amministrazioni Pubbliche finalizzati a fornire le conoscenze necessarie per un corretto approccio alle tematiche legate agli interventi di recupero ambientale e al dissesto idrogeologico.	Indicatore 2.3.1 Numero di seminari e workshop organizzati.
	Indicatore 2.3.2 Numero di cittadini, Enti ed Amministrazioni pubbliche che partecipano agli incontri pubblici
Obiettivo 3.1 Realizzare campagne mirate ad una maggiore informazione sul fenomeno degli incendi boschivi	Indicatore 3.1.1 Numero delle campagne di protezione civile della Legambiente nazionale che saranno realizzate in Basilicata.
	Indicatore 3.1.2 Numero di cittadini che vengono contattati durante le campagne di informazione AIB e durante le attività di avvistamento incendi.
Obiettivo 3.2 Realizzazione della campagna estiva di vigilanza AIB e spegnimento incendi nei territori interessati dal progetto.	Indicatore 3.2.1 Numero di volontari dell'associazione coinvolti nella campagna AIB
Obiettivo 4.1 Potenziare le attività nella lotta attiva agli incendi con le squadre di volontari dell'associazione che	Indicatore 4.1.1 Numero di nuovi volontari coinvolti nelle attività AIB della campagna estiva 2011.



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

già realizzano le attività di protezione civile come l'avvistamento e lo spegnimento degli incendi boschivi, l'intervento in caso di calamità naturali.	Indicatore 4.1.2 Numero di volontari coinvolti nella gestione della Sala Operativa regionale
Obiettivo 5.1 Sensibilizzare e coinvolgere i cittadini e gli enti in merito alle criticità ambientali attraverso la creazione di uno sportello informativo per promuovere la partecipazione dei cittadini, aumentare il numero di amministrazioni sensibili al tema della gestione e tutela territoriale	Indicatore 5.1.1 Numero di campagne di sensibilizzazione Indicatore 5.1.2 Numero di iniziative e convegni organizzati per promuovere la partecipazione dei cittadini.
Obiettivo 5.2 Diffondere ed informare le amministrazioni sul tema della salvaguardia e tutela del territorio	Indicatore 5.2.1 Numero di amministrazioni sensibili al tema della tutela e valorizzazione del territorio. Indicatore 5.2.2 Numero di materiale informativo prodotto per la divulgazione delle tematiche
Obiettivo 6.1 Offrire maggiore visibilità ad iniziative locali attraverso campagne, eventi, momenti di sensibilizzazione su biodiversità e conservazione degli Habitat, interventi ambientali di ripristino, recupero e salvaguardia.	Indicatore 6.1 Numero di partecipanti alle campagne ed iniziative Indicatore 6.1.2 Numero di attività seminari sul tema della biodiversità rivolte ai cittadini. Indicatore 6.1.3 Numero di interventi atti a recuperare e salvaguardare il territorio
obiettivo 6.2 Aumentare la conoscenza dei cittadini e volontari sulle tematiche esposte attivando percorsi di informazione/formazione sulla flora e fauna locale;	indicatore 6.2.1 Numero di corsi e seminari organizzati indicatore 6.2.2 Numero di dossier e/o materiale informativo sulla natura locale. Indicatore 6.2.3 Numero di volontari interessati al monitoraggio della flora e fauna locale
Obiettivo 7.1 Valorizzazione del patrimonio naturale e fruibilità degli spazi verdi aumentando il numero di aree protette ed aree naturali.	Indicatore 7.1.1 Numero di azioni da parte degli Enti locali per un corretto utilizzo e gestione delle risorse naturali.
Obiettivo 7.2 Sensibilizzare i cittadini sulle tematiche di valorizzazione e conservazione della biodiversità del attraverso percorsi naturalistici e momenti di educazione ambientale	Indicatore 7.2.1 Numero percorsi naturalistici e di educazione ambientale messi in campo Indicatore 7.2.2 Numero cittadini coinvolti nei percorsi naturalistici
Obiettivo 7.3 Tutela del territorio attraverso interventi di riqualificazione e miglioramento boschivo	Indicatore 7.3.1 Numero interventi di riqualificazione attuati Indicatore 7.3.2 Numero volontari coinvolti
Obiettivo 8.1 Sensibilizzare e promuovere momenti di informazione e aggiornamento attraverso attività di formazione nelle scuole	Indicatore 8.1.1 Numero attività di formazione e aggiornamento Indicatore 8.1.2 Numero di partecipanti



Obiettivo 9.1 Promuovere attività di sensibilizzazione delle aree da salvaguardare	Indicatore 9.1 Numero workshop e incontri di divulgazione e sensibilizzazione
---	--

7.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

INDICATORI	ex ANTE	ex POST
Indicatore 1 Numero di rapporti ed informative specifiche inviate alle pubbliche amministrazioni	Molte amministrazioni lamentano una scarsa informazione su questi temi ed una difficoltà degli uffici a seguire la tematica	Realizzazione di una newsletter periodica da inviare ai Comuni lucani con periodicità almeno mensile
Indicatore 2 Numero di incontri con le amministrazioni per informazione e sensibilizzazione	Le amministrazioni pubbliche richiedono una maggiore informazione su questi temi ed incontri dedicati	Realizzare due seminari pubblici per informare e sollecitare all'azione le amministrazioni sul tema ed un dossier che ne valuti la diffusione.
Indicatore 3 Numero di incontri organizzati con le amministrazioni per informare i cittadini	Solo il 20% dei Comuni lucani che hanno adottato il piano realizza incontri informativi per la popolazione	Realizzare almeno 2 incontri in Comuni che non hanno realizzato attività informativa ai cittadini sul piano
Indicatore 4 Numero di amministrazioni che svolgono un lavoro positivo di mitigazione del rischio incendi	Il 40% dei 55 comuni intervistati nell'ambito della campagna Ecosistema incendi svolge un lavoro positivo di mitigazione del rischio incendi. Tale percentuale, però, si riduce solo al 16 % se rapportata a tutti i 131 Comuni Lucani.	Incrementare del 10% il numero di Comuni che svolgono un lavoro positivo di mitigazione del rischio incendi
Indicatore 5 numero di amministrazioni che svolge un lavoro positivo di mitigazione del rischio idrogeologico	Solo il 14 % dei comuni intervistati nell'ambito della campagna Ecosistema rischio , pari al 4% dei Comuni lucani svolge un lavoro positivo di mitigazione del rischio idrogeologico	Incrementare del 10% il numero di Comuni che svolgono un lavoro positivo di mitigazione del rischio idrogeologico
Indicatore 6 Numero di Amministrazioni pubbliche che adottano il Piano di protezione civile o realizzano il catasto delle aree percorse dal fuoco	Il 60% dei 55 comuni intervistati nell'ambito della campagna Ecosistema incendi adotta il Piano di protezione civile o realizzano il catasto delle aree percorse dal fuoco Tale percentuale, però, si riduce solo al 25 % se rapportata a tutti i 131 Comuni Lucani.	Aumentare del 10 % il numero dei Comuni che rispettano questi impegni
Indicatore 7 Numero delle iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini	Sono scarse le iniziative pubbliche rivolte alla discussione dei temi del dissesto idrogeologico e del rischio incendi. Solo il 7% dei Comuni lucani realizza incontri informativi per la popolazione	Realizzazione e presentazione pubblica dei dossier di Legambiente: "ecosistema incendi", "ecosistema rischio" in almeno 5 Comuni che non ne hanno mai realizzati per informare i cittadini su queste tematiche
Indicatore 8	Sono pochi i casi di	Realizzare 2 percorsi di



Numero di campagne di educazione ambientale nelle scuole per aumentare nei bambini e nei ragazzi la percezione delle tematiche ambientali e di una corretta gestione del territorio e della protezione civile	coinvolgimento delle scuole in vere campagne di educazione ambientale legate ai temi della protezione civile. Le scuole sono coinvolte, a volte, solo nelle esercitazioni di evacuazione degli edifici scolastici.	educazione ambientale per le scuole orientate in maniera più specifica ai temi della protezione civile
Indicatore 9 Numero di Comuni che rispondono ai questionari somministrati alle pubbliche amministrazioni per la realizzazione dei rapporti di settore.	Legambiente somministra ai Comuni 2 questionari all'anno per la realizzazione di studi e dossier cui rispondono solo una cinquantina di Comuni. Al questionario "Ecosistema Incendi" hanno risposto solo 55 comuni su 131, mentre per il questionario "Ecosistema rischio" le risposte scendono a 41 comuni su 131.	Incrementare di almeno 20 unità il numero dei Comuni che rispondono ai questionari di settore della Legambiente per riuscire a misurare meglio l'efficacia delle politiche di settore.
Indicatore 10 Numero di seminari e workshop organizzati.	Sono scarse le iniziative pubbliche rivolte alla discussione dei temi della tutela e della protezione del territorio.	Realizzare almeno 2 seminari o workshop in comuni particolarmente a rischio dal punto di vista del dissesto idrogeologico e della protezione del territorio
Indicatore 11 Numero di cittadini, Enti ed Amministrazioni pubbliche che partecipano agli incontri pubblici	Legambiente rivolge l'invito a partecipare agli incontri Pubblici a tutti gli Enti e le Amministrazioni Pubbliche. Generalmente solo il 15 % di essi risponde e partecipa alle iniziative realizzate.	Incrementare almeno del 20% il numero di partecipanti agli incontri sui temi proposti.
Indicatore 12 Numero delle campagne di protezione civile della Legambiente nazionale che saranno realizzate in Basilicata	Le campagne della Legambiente si realizzano solo nei Comuni in cui è presente una sede dell'associazione.	Realizzare le campagne della Legambiente sui temi della Protezione civile almeno in altri 5 Comuni diversi da quelli dove esistono sedi dell'associazione
Indicatore 13 Numero di cittadini che vengono contattati durante le campagne di informazione AIB e durante le attività di avvistamento incendi	Solo il 40 % dei 55 comuni intervistati, pari al 17% del totale, realizza attività di avvistamento incendi. In queste attività sono coinvolte poche centinaia di cittadini coinvolti.	Aumentare il loro numero ad almeno 1000 con gli incontri previsti nei vari Comuni
Indicatore 14 Numero di volontari dell'associazione coinvolti nella campagna AIB	Sono stati in media 10 i volontari coinvolti nella campagna aib nelle ultime stagioni	Incrementare il loro numero almeno a 15 nella stagione aib 2011
Indicatore 15 Numero di nuovi volontari coinvolti nelle attività AIB della campagna estiva 2011	Allo i volontari coinvolti nelle attività di protezione civile sono una trentina.	Portare almeno a 45 il numero di volontari impegnati
Indicatore 16 Numero di volontari coinvolti nella gestione della Sala Operativa regionale	Sono stati 5 i volontari impegnati in sala operativa	Aumentare a 10 il numero di volontari in sala operativa
Indicatore 17 Numero di campagne di	Sono circa 10 le campagne di sensibilizzazione messe in	Aumentare a 15 il numero di campagne



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

sensibilizzazione	campo	
Indicatore 18 Numero di iniziative e convegni organizzati per promuovere la partecipazione dei cittadini.	Le iniziative svolte dall'associazione raggiungono il 40 %	Aumentare del 30% il numero di convegni
Indicatore 19 Numero di amministrazioni sensibili al tema della tutela e valorizzazione del territorio. Indicatore	Sono ancora poche le amministrazioni sensibili alla tutela e conservazione del territorio	Aumentare a 25 il numero di amministrazioni sensibili alle tematiche
Indicatore 20 Numero di materiale informativo prodotto per la divulgazione delle tematiche	Scarsa produzione di materiale informativo	Raddoppiare il materiale informativo prodotto
Indicatore 21 Numero di partecipanti alle campagne ed iniziative	È scarsa la partecipazione alle campagne di informazione e sensibilizzazione	Incrementare il numero di partecipanti alle campagne messe in campo
Indicatore 22 Numero di attività seminari sul tema della biodiversità rivolte ai cittadini.	Circa il 25 % dei seminari sono svolti sul tema della biodiversità	Aumentare del 20 % le attività seminariali
Indicatore 23 Numero di interventi atti a recuperare e salvaguardare il territorio	Pochi sono gli interventi che vanno ad intervenire sul recupero e salvaguardia del territorio	Raddoppiare gli interventi territoriali
indicatore 24 Numero di corsi e seminari organizzati	Sono circa 30 i seminari e /o corsi organizzati annualmente	Raddoppiare il numero di corsi formativi
indicatore 25 Numero di dossier e/o materiale informativo sulla natura locale.	La produzione di materiale informativo e/o dossier è del 30 % annuo	Raddoppiare del 20 % la produzione di materiale brochure ecc
Indicatore 26 Numero di volontari interessati al monitoraggio della flora e fauna locale	Sono circa 6 i volontari interessati al monitoraggio della flora e fauna	Aumentare a 15 il numero dei volontari
Indicatore 27 Numero di azioni da parte degli Enti locali per un corretto utilizzo e gestione delle risorse naturali.	Sono scarse le attività di gestione delle risorse naturali da parte degli enti locali	Incrementare del 20 % le azioni di un corretto utilizzo del territorio
Indicatore 28 Numero percorsi naturalistici e di educazione ambientale messi in campo	Generalmente circa il 40 % delle attività di educazione ambientale prevedono l'attività di percorsi naturalistici	Incrementare del 20 % le attività in natura
Indicatore 29	Il 30 % dei volontari partecipa ai	Incrementare del 30 %



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

Numero cittadini coinvolti nei percorsi naturalistici	percorsi naturalistici	
Indicatore 30 Numero interventi di riqualificazione attuati	Bassa percentuale del numero di interventi di riqualificazione messi in campo	Aumentare del 20 %
Indicatore 31 Numero volontari coinvolti	I volontari coinvolti sono circa 20	Aumentare a 40 il numero
Indicatore 32 Numero attività di formazione e aggiornamento	Attività di aggiornamento è del 20% circa	Raddoppiare le attività di formazione
Indicatore 33 Numero di partecipanti	Generalmente i partecipanti sono 80	Aumentare di 30 il numero dei partecipanti
Indicatore 34 Numero workshop e incontri di divulgazione e sensibilizzazione	Circa 10 all'anno	Raddoppiare il numero di workshop ed incontri di sensibilizzazione

7.4 Obiettivi rivolti ai volontari:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Obiettivi specifici di crescita individuale per i volontari in SCN:

- Acquisire o affinare competenze e conoscenze in campo ambientale, in diversi ambiti, su tematiche differenti: sviluppo sostenibile, aree naturali, educazione e animazione ambientale, comunicazione ambientale, volontariato ambientale;
- Imparare ad applicare conoscenze e competenze acquisite nel percorso formativo ed educativo scolastico, al mondo del lavoro in campo ambientale e alla pratica;
- Acquisire conoscenze nel campo della tutela, progettazione e gestione ambientale e all'interno di un'associazione ambientalista;
- Sviluppare e promuovere una sensibilità ed una partecipazione su temi e questioni ambientali oggetto dell'impegno della Legambiente;
- Acquisire competenze di progettazione, gestione, organizzazione legate ai settori di interesse del progetto, orientate alla costruzione di eventi ed iniziative ed alla gestione delle attività della Legambiente.

8- DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:



8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Obiettivo 1.1 *Offrire la massima informazione possibile alle amministrazioni anche con l'illustrazione di buone pratiche e casi di successo.*

Azione 1.1.1

Informare e sensibilizzare le amministrazioni municipali sui temi della protezione civile, della tutela ambientale e della messa in sicurezza del territorio

Attività 1.1.1.1

Preparazione di una newsletter da inviare periodicamente ai Comuni che contenga le novità nel settore della tutela del territorio e della biodiversità, gli aggiornamenti sulle campagne e le iniziative dell'associazione e che serva per "esaltare" le iniziative positive messe in campo dai Comuni e le buone pratiche

Attività 1.1.1.2

Realizzazione di contatti diretti con le amministrazioni al fine di stimolarle ad intervenire anche in questi settori per ottenere un miglioramento della loro capacità di risposta, di analisi dei fenomeni, di acquisizione dei dati necessari e di capacità di intervento

Obiettivo 1.2 Supportare le amministrazioni nell'attività di informazione e comunicazione collegata all'adozione dei piani comunali, e nella realizzazione del catasto delle aree percorse dal fuoco.

Azione 1.2.1

Realizzazione di iniziative, organizzate in collaborazione con i Comuni, in particolare per ciò che attiene alla informazione sul Piano di Protezione Civile Comunale.

Attività 1.2.1.1

Collaborazione con le amministrazioni che adottano o aggiornano i Piani Comunali

Attività 1.2.1.2

Organizzazione di seminari e convegni con le amministrazioni locali organizzati in collaborazione con i Comuni di Sasso di Castalda e Montalbano Jonico, per la provincia di Potenza e per quella di Matera, che collaborano alla loro realizzazione

Azione 1.2.2

Realizzazione di iniziative, organizzate in collaborazione con i Comuni, in particolare per ciò che attiene alla realizzazione del catasto delle aree percorse dal fuoco.

Attività 1.2.2.1

Collaborazione con le amministrazioni che realizzano il catasto delle aree percorse dal fuoco

Attività 1.2.2.2

Organizzazione di incontri di approfondimento con i tecnici delle amministrazioni locali per informarli e aggiornarli sugli adempimenti normativi

Obiettivo 2.1 Realizzare attività di informazione ai cittadini ed ai bambini in maniera particolare, attraverso la realizzazione delle campagne della Legambiente dedicate alla protezione civile ed alla tutela del territorio.

Azione 2.1.1

Realizzazione di attività informativa destinata a tutti i cittadini relativamente alle questioni legate alla protezione civile ed alla messa in sicurezza del territorio.

Attività 2.1.1.1

Presentazione pubblica del dossier Ecosistema Rischio

Attività 2.1.1.2

Presentazione pubblica Ecosistema Incendi

Attività 2.1.1.3

Presentazione pubblica del dossier Incendi e illegalità

Attività 2.1.1.4

Realizzazione della Campagna Fiumi Informa, finalizzata a mettere in luce le problematiche e i disagi legate a questi preziosi ecosistemi. Con **Fiumi Informa**



sono coinvolti ogni anno migliaia di cittadini e amministratori locali per riscoprire e imparare a rispettare i nostri corsi d'acqua.

Azione 2.1.2

realizzazione delle campagne di educazione rivolte alle scuole, con progetti specifici e sui temi di interesse del progetto

Attività 2.1.2.1

Ideazione delle attività da realizzare nelle scuole in collaborazione con il Cea "Oasi Bosco faggeto" di Moliterno, attraverso la Cooperativa Meta a.r.l. (che lo gestisce), che mette a disposizione i propri operatori e le proprie strutture, e con il Comune di Sasso di Castalda che ha affidato in gestione alla Legambiente i locali in cui ha sede il Centro di Educazione Ambientale "il vecchio faggio" e collabora con il Centro stesso per la realizzazione delle attività.

Attività 2.1.2.2

Individuazione delle scuole da coinvolgere nel progetto in collaborazione con il Cea "Oasi Bosco faggeto" di Moliterno, attraverso la Cooperativa Meta a.r.l. (che lo gestisce), che mette a disposizione i propri operatori e le proprie strutture, e con il Comune di Sasso di Castalda che ha affidato in gestione alla Legambiente i locali in cui ha sede il Centro di Educazione Ambientale "il vecchio faggio" e collabora con il Centro stesso per la realizzazione delle attività.

Attività 2.1.2.3

Realizzazione delle attività didattiche nelle scuole.

Obiettivo 2.2 Realizzare attività mirate alle pubbliche amministrazioni ed ai cittadini per cercare di migliorare la percezione della centralità delle tematiche esposte.

Azione 2.2.1

Realizzazione dei dossier informativi sulle tematiche del dissesto idrogeologico, degli incendi boschivi, delle illegalità ambientali.

Attività 2.2.1.1

Realizzazione del rapporto annuale di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile Ecosistema Rischio, per conoscere la situazione dei comuni italiani a rischio idrogeologico e per monitorare le azioni che le amministrazioni comunali, classificate nel 2003 dal Ministero dell'Ambiente e dall'Unione delle Province Italiane a rischio idrogeologico, svolgono per la mitigazione del rischio in tutta Italia.

Attività 2.2.1.2

Realizzazione del dossier Ecosistema Incendi, una vera e propria classifica sull'applicazione della legge 353/2000 e sulle attività messe in campo dalle Amministrazioni comunali per contrastare gli incendi boschivi

Attività 2.2.1.3

Realizzazione del dossier Incendi e Legalità, la campagna di Legambiente e Corpo forestale dello Stato per fermare i reati legati agli incendi boschivi. Il dossier vuole stilare una mappatura degli incendi, sulle cause che li provocano e sulle illegalità commesse a danno del nostro prezioso patrimonio boschivo.

Obiettivo 2.3 Promuovere una maggiore cultura della tutela del territorio attraverso la realizzazione di seminari e workshop rivolti a cittadini, Enti ed Amministrazioni Pubbliche finalizzati a fornire le conoscenze necessarie per un corretto approccio alle tematiche legate agli interventi di recupero ambientale e al dissesto idrogeologico.

Azione 2.3.1

Realizzare seminari e workshop rivolti a cittadini, Enti ed Amministrazioni Pubbliche, finalizzati a fornire ai partecipanti le conoscenze necessarie per un corretto approccio alle tematiche legate agli interventi di recupero ambientale e al dissesto idrogeologico, con particolare riferimento alla progettazione ed esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica e sistemazione idraulica del territorio.

Attività 2.3.1.1

Progettazione delle giornate seminariali rivolti a cittadini e pubbliche amministrazioni finalizzate a promuovere una maggiore cultura della tutela del territorio con



– ARCI SERVIZIO CIVILE –

individuazione del target di riferimento, delle tematiche specifiche oggetto degli incontri e strutturazione degli interventi,

Attività 2.3.1.2

Attivazione di contatti con i destinatari al fine di favorirne il coinvolgimento e la partecipazione

Attività 2.3.1.3

Realizzazione delle giornate seminariali

Obiettivo 3.1 Realizzare campagne mirate ad una maggiore informazione sul fenomeno degli incendi boschivi

Azione 3.1.1

Realizzazione delle campagne nazionali della Legambiente dedicate al monitoraggio, all'informazione e alla prevenzione per la salvaguardia dei boschi italiani dalla piaga degli incendi

Attività 3.1.1.1

Realizzazione della Campagna Ecosistema Incendi con preparazione ed invio di un questionario rivolto alle Amministrazioni Comunali;

Attività 3.1.1.2

Raccolta ed elaborazione dati al fine di redigere una vera e propria classifica che premi il buon lavoro svolto dagli enti locali, ma anche per stimolare tutti quelli ancora in ritardo.

Attività 3.1.1.1

Realizzazione della Campagna “Non scherzate col Fuoco” di Legambiente e del Dipartimento di Protezione Civile attraverso iniziative pubbliche finalizzate a sensibilizzare e coinvolgere in prima persona i cittadini nella difesa di quei boschi che contribuiscono a rendere unico al mondo il nostro Belpaese.

Obiettivo 3.2 Realizzazione della campagna estiva di vigilanza AIB e spegnimento incendi nei territori interessati dal progetto.

Azione 3.2.1

Realizzazione attività vigilanza incendi nei territori interessati dal progetto

Attività 3.2.1.1

Preparazione della campagna aib estiva

Attività 3.2.1.2

Aggiornamento formativo e preparazione dei volontari

Attività 3.2.1.3

Coordinamento con la Regione Basilicata, il Corpo Forestale dello Stato, le altre associazioni di protezione civile e realizzazione della campagna avvistamento

Azione 3.2.2

Coordinamento con il gruppo di ricerca dell'Università di Basilicata per la sperimentazione dell'avvistamento incendi da satellite.

Attività 3.2.2.1

Incontri di approfondimento e formazione sul sistema di avvistamento satellitare degli incendi

Attività 3.2.2.2

Realizzazione di un meccanismo di coordinamento per la verifica a terra delle segnalazioni da satellite

Attività 3.2.2.3

Verifica da terra, durante la campagna estiva di vigilanza aib, della reale esistenza, su indicazione dell'Università degli allerta rilevati dal satellite

Azione 3.2.3

Realizzazione attività spegnimento incendi nei territori interessati dal progetto

Attività 3.2.3.1

Preparazione delle squadre di spegnimento dell'associazione e loro coordinamento

Attività 3.2.3.2



Aggiornamento dei volontari e realizzazioni di esercitazioni pratiche

Attività 3.2.3.3

Coordinamento con la Regione Basilicata, il Corpo Forestale dello Stato, le altre associazioni di protezione civile e realizzazione della campagna di intervento sul fuoco

Obiettivo 4.1 Potenziare le attività nella lotta attiva agli incendi con le squadre di volontari dell'associazione che già realizzano le attività di protezione civile come l'avvistamento e lo spegnimento degli incendi boschivi, l'intervento in caso di calamità naturali.

Azione 4.1.1

Aggiornamento continuo delle competenze dei volontari

Attività 4.1.1.1

preparazione ed aggiornamento delle squadre di volontari per l'intervento in caso di calamità.

Attività 4.1.1.2

Realizzazione di attività di esercitazione, anche in collaborazione con altre associazioni di protezione civile e con la Regione Basilicata, in particolare presso la Sala Operativa regionale

Obiettivo 5.1: Sensibilizzare e coinvolgere i cittadini e gli enti in merito alle criticità ambientali attraverso la creazione di uno sportello informativo per promuovere la partecipazione dei cittadini, aumentare il numero di amministrazioni sensibili al tema della gestione e tutela territoriale

Azione 5.1.1

Creazione di un eco sportello informativo tecnico rivolto ai cittadini ed agli enti; si prevedono attività di organizzazione, promozione e gestione delle attività informative e di supporto tecnico circa le questioni ambientali :

Attività: 5.1.1

Creazione di un eco sportello informativo tecnico;

Attività:5.1.2

Supporto a cittadini ed enti nell'acquisizione e la ricerca di informazioni;

Attività 5.1.3

Creazione di una newsletter da inviare a soci ed altre associazioni;

Attività 5.1.4

Progettazione e organizzazione corsi e seminari specifici rivolti a cittadini.

Obiettivo 5.2:Diffondere ed informare le amministrazioni sul tema della salvaguardia e tutela del territorio

Azione: 5.2.2

Partecipare e promuovere iniziative istituzionali a livello locale e momenti di confronto e sensibilizzazione sulle tematiche esposte

Attività 5.2.2

Contatti con le amministrazioni locali;

Attività 5.2.3

Programmazione e definizione delle modalità di divulgazione delle tematiche;

Attività 5.2.4

Divulgazione e promozione degli eventi

Obiettivo 6.1 : offrire maggiore visibilità ad iniziative locali attraverso campagne, eventi, momenti di sensibilizzazione su biodiversità e conservazione degli Habitat, interventi ambientali di ripristino, recupero e salvaguardia.

Azione 6.1.1

Realizzare momenti di approfondimento scientifico su tutela e conservazione della biodiversità e di eventi recupero e salvaguardia degli habitat.

Attività 6.1.1

Realizzazione del dossier "Biodiversità a rischio"

Attività 6.1.2



Interventi ambientali di ripristino e conservazione degli habitat

Obiettivo 6.2 : Aumentare la conoscenza dei cittadini e volontari sulle tematiche esposte attivando percorsi di informazione/formazione sulla flora e fauna locale;

Azione 6.2.1

Consolidare un sistema di monitoraggio ambientale partecipato, ovvero gruppo di studio e controllo del territorio che coinvolga direttamente la popolazione locale, con attenzione specifica agli aspetti naturalistici, quali monitoraggio e studio della flora e della fauna del territorio.

Attività 6.2.1

Corsi di formazione al fine di responsabilizzare la popolazione locale sugli effetti dei cambiamenti climatici sulla biodiversità;

Attività 6.2.2

Creazione di un gruppo di osservazione naturalistica finalizzato a registrare le date di fioritura di diverse specie vegetali.

Obiettivo 7.1: Valorizzazione del patrimonio naturale e fruibilità degli spazi verdi aumentando il numero di aree protette ed aree naturali.

Azione 7.1.1

Aumentare il numero di aree protette ed aree naturali

Attività 7.1.1.1

mappatura aree verdi

Attività 7.1.1.2

Raccolta di materiale informativo sulla tematica esposta

Attività 7.1.1.3

Contatti con le amministrazioni e istituzioni

Obiettivo 7.2 : Sensibilizzare i cittadini sulle tematiche di valorizzazione e conservazione della biodiversità del attraverso percorsi naturalistici e momenti di educazione ambientale

Azione 7.2.2

Realizzare percorsi di educazione ambientale ed escursioni con i cittadini al fine di sensibilizzarli sulle tematiche di valorizzazione e conservazione della biodiversità

Attività 7.2.2.1

Programmazione ed organizzazione dei momenti di educazione ambientale e delle escursioni in natura

Attività 7.2.2.2

Promozione dei momenti di educazione ambientale e delle escursioni in natura

Attività 7.2.2.3

Realizzazione dei momenti di educazione ambientale e delle escursioni in natura

Obiettivo 7.3: Favorire la tutela del territorio attraverso interventi di riqualificazione e miglioramento boschivo

Azione 7.3.1

Ideazione di percorsi naturalistici e realizzazione degli stessi

Attività 7.3.1.1

interventi di riqualificazione e miglioramento boschivo

Attività 7.3.1.2

mappatura delle aree critiche e individuazione aree piantumazione e aree in cui creare percorsi naturalistici

Attività 7.3.1.3

Coinvolgimento dei volontari e dei tecnici del settore forestale

Obiettivo 8.1: Sensibilizzare e promuovere momenti di informazione e aggiornamento attraverso attività di formazione nelle scuole

Azione 8.1.1



Programmi di educazione ambientale

Attività 8.1.1.1

Progettazione, organizzazione, programmazione e gestione degli incontri firmativi

Attività 8.1.1.2

Promozione delle attività proposte attraverso la realizzazione di materiale informativo e contatti con i docenti

Attività 8.1.1.3

Progettazione delle attività formative rivolte ai docenti e operatori di educazione ambientale

Attività 8.1.1.4

Svolgimento delle attività nelle scuole e presso i diversi Centri di Educazione Ambientale.

Obiettivo 9.1: Promuovere attività di sensibilizzazione delle aree da salvaguardare

Azione 9.1.1

Realizzare campagne ed eventi a livello regionale

Attività 9.1.1.1

Pianificare campagne, raccogliere le adesioni e declinare con i partner le azioni territoriali

Attività 9.1.1.2

Partecipazione e promozione di " Piccola grande Italia" per la realizzazione di percorsi eco-turistici in prossimità di piccoli Borghi.

Attività 9.1.1.3

Realizzazione di campi di volontariato nelle aree protette ed escursioni in natura.

Attività trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso l'Ente ASVI (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Cronogramma

Azioni	mesi												
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ideazione sviluppo e avvio	X												
Obiettivo 1.1 Offrire la massima informazione possibile alle amministrazioni anche con l'illustrazione di buone pratiche e casi di successo.		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<u>Azione 1.1.1</u> Informare e sensibilizzare le amministrazioni municipali sui temi della protezione civile, della tutela ambientale e della messa in sicurezza del territorio		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<u>Attività 1.1.1.1</u> Preparazione di una newsletter da inviare periodicamente ai Comuni che contenga le novità nel settore della Protezione Civile, gli aggiornamenti sulle campagne e le		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x



– ARCI SERVIZIO CIVILE –

iniziative dell'associazione e che serva per "esaltare" le iniziative positive messe in campo dai Comuni e le buone pratiche													
<u>Attività 1.1.1.2</u> Realizzazione di contatti diretti con le amministrazione al fine di stimolarle ad intervenire anche in questi settori per ottenere un miglioramento della loro capacità di risposta, di analisi dei fenomeni, di acquisizione dei dati necessari e di capacità di intervento		x	x			x	x			x	x		
<u>Obiettivo 1.2</u> Supportare le amministrazioni nell'attività di informazione e comunicazione collegata all'adozione dei piani comunali, e nella realizzazione del catasto delle aree percorse dal fuoco.		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<u>Azione 1.2.1</u> Realizzazione di iniziative, organizzate in collaborazione con i Comuni, in particolare per ciò che attiene alla informazione sul Piano di Protezione Civile Comunale.					x	x	x		x				
<u>Attività 1.2.1.1</u> Collaborazione con le amministrazione che adottano o aggiornano i Piani Comunali		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<u>Attività 1.2.1.2</u> Organizzazione di seminari e convegni con le amministrazioni locali organizzati in collaborazione con i Comuni di Sasso di Castalda e Montalbano Jonico, per la provincia di Potenza e per quella di Matera, che collaborano alla loro realizzazione		x				x			x			x	
<u>Azione 1.2.2</u> Realizzazione di iniziative, organizzate in collaborazione con i Comuni, in particolare per ciò che attiene alla realizzazione del catasto delle aree percorse dal fuoco.										x	x	x	
<u>Attività 1.2.2.1</u> Collaborazione con le amministrazione che realizzano il catasto delle aree percorse dal fuoco										x	x	x	
<u>Attività 1.2.2.2</u> Organizzazione di incontri di approfondimento con i tecnici delle amministrazioni locali per informarli e aggiornarli sugli adempimenti normativi				x			x		x		x		x
<u>Obiettivo 2.1</u> Realizzare attività di informazione ai cittadini ed ai bambini in maniera particolare, attraverso la realizzazione delle campagne della Legambiente dedicate alla protezione civile ed alla tutela del territorio.		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<u>Azione 2.1.1</u> Realizzazione di attività informativa destinata a tutti i cittadini relativamente alle questioni legate alla protezione civile ed alla messa in sicurezza del territorio.		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<u>Attività 2.1.1.1</u> Presentazione pubblica del dossier			x										



– ARCI SERVIZIO CIVILE –

Ecosistema Rischio																
<u>Attività 2.1.1.2</u> Presentazione pubblica Ecosistema Incendi												x				
<u>Attività 2.1.1.3</u> Presentazione pubblica del dossier Incendi e illegalità												x				
<u>Attività 2.1.1.4</u> Realizzazione della Campagna Fiumi Informa, finalizzata a mettere in luce le problematiche e i disagi legate a questi preziosi ecosistemi. Con Fiumi Informa sono coinvolti ogni anno migliaia di cittadini e amministratori locali per riscoprire e imparare a rispettare i nostri corsi d'acqua.													x	x		
<u>Azione 2.1.2</u> realizzazione delle campagne di educazione rivolte alle scuole, con progetti specifici e sui temi di interesse del progetto				x												
<u>Attività 2.1.2.1</u> Ideazione delle attività da realizzare nelle scuole in collaborazione con il Cea "Oasi Bosco faggeto" di Moliterno, attraverso la Cooperativa Meta a.r.l. (che lo gestisce), che mette a disposizione i propri operatori e le proprie strutture, e con il Comune di Sasso di Castalda che ha affidato in gestione alla Legambiente i locali in cui ha sede il Centro di Educazione Ambientale "il vecchio faggio" e collabora con il Centro stesso per la realizzazione delle attività.					x				x					x		
<u>Attività 2.1.2.2</u> Individuazione delle scuole da coinvolgere nel progetto in collaborazione con il Cea "Oasi Bosco faggeto" di Moliterno, attraverso la Cooperativa Meta a.r.l. (che lo gestisce), che mette a disposizione i propri operatori e le proprie strutture, e con il Comune di Sasso di Castalda che ha affidato in gestione alla Legambiente i locali in cui ha sede il Centro di Educazione Ambientale "il vecchio faggio" e collabora con il Centro stesso per la realizzazione delle attività.					x	x										
<u>Attività 2.1.2.3</u> Realizzazione delle attività didattiche nelle scuole.					x	x	x	x	x							
<u>Obiettivo 2.2</u> Realizzare attività mirate alle pubbliche amministrazioni ed ai cittadini per cercare di migliorare la percezione della centralità delle tematiche esposte.					x	x					x	x	x	x	x	
<u>Azione 2.2.1</u> Realizzazione dei dossier informativi sulle tematiche del dissesto idrogeologico, degli incendi boschivi, delle illegalità ambientali.											x	x	x	x		
<u>Attività 2.2.1.1</u> Realizzazione del rapporto annuale di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile Ecosistema Rischio, per														x	x	x



– ARCI SERVIZIO CIVILE –

conoscere la situazione dei comuni italiani a rischio idrogeologico e per monitorate le azioni che le amministrazioni comunali, classificate nel 2003 dal Ministero dell’Ambiente e dall’Unione delle Province Italiane a rischio idrogeologico, svolgono per la mitigazione del rischio in tutta Italia.																			
<u>Attività 2.2.1.2</u> Realizzazione del dossier Ecosistema Incendi, una vera e propria classifica sull’applicazione della legge 353/2000 e sulle attività messe in campo dalle Amministrazioni comunali per contrastare gli incendi boschivi									x	x									
<u>Attività 2.2.1.3</u> Realizzazione del dossier Incendi e Legalità, la campagna di Legambiente e Corpo forestale dello Stato per fermare i reati legati agli incendi boschivi. Il dossier vuole stilare una mappatura degli incendi, sulle cause che li provocano e sulle illegalità commesse a danno del nostro prezioso patrimonio boschivo.									x	x									
<u>Obiettivo 2.3</u> Promuovere una maggiore cultura della tutela del territorio attraverso la realizzazione di seminari e workshop rivolti a cittadini, Enti ed Amministrazioni Pubbliche finalizzati a fornire le conoscenze necessarie per un corretto approccio alle tematiche legate agli interventi di recupero ambientale e al dissesto idrogeologico.						x	x			x	x								
<u>Azione 2.3.1</u> Realizzare seminari e workshop rivolti a cittadini, Enti ed Amministrazioni Pubbliche, finalizzati a fornire ai partecipanti le conoscenze necessarie per un corretto approccio alle tematiche legate agli interventi di recupero ambientale e al dissesto idrogeologico, con particolare riferimento alla progettazione ed esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica e sistemazione idraulica del territorio.						x	x			x	x								
<u>Attività 2.3.1.1</u> Progettazione delle giornate seminariali rivolti a cittadini e pubbliche amministrazioni finalizzate a promuovere una maggiore cultura della tutela del territorio con individuazione del target di riferimento, delle tematiche specifiche oggetto degli incontri e strutturazione degli interventi.						x				x									
<u>Attività 2.3.1.2</u> Attivazione di contatti con i destinatari al fine di favorirne il coinvolgimento e la partecipazione						x	x			x	x								
<u>Attività 2.3.1.3</u> Realizzazione delle giornate seminariali							x				x								
<u>Obiettivo 3.1</u> Realizzare campagne mirate ad una maggiore informazione sul fenomeno degli						x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x



– ARCI SERVIZIO CIVILE –

incendi boschivi														
<u>Azione 3.1.1</u> Realizzazione delle campagne nazionali della Legambiente dedicate al monitoraggio, all'informazione e alla prevenzione per la salvaguardia dei boschi italiani dalla piaga degli incendi					x	x	x	x	x	x				
<u>Attività 3.1.1.1</u> Realizzazione della Campagna Ecosistema Incendi con preparazione ed invio di un questionario rivolto alle Amministrazioni Comunali;					x	x	x							
<u>Attività 3.1.1.2</u> Raccolta ed elaborazione dati al fine di redigere una vera e propria classifica che premi il buon lavoro svolto dagli enti locali, ma anche per stimolare tutti quelli ancora in ritardo.								x	x					
<u>Attività 3.1.1.3</u> Realizzazione della Campagna “Non scherzate col Fuoco” di Legambiente e del Dipartimento di Protezione Civile attraverso iniziative pubbliche finalizzate a sensibilizzare e coinvolgere in prima persona i cittadini nella difesa di quei boschi che contribuiscono a rendere unico al mondo il nostro Belpaese.								x	x	x				
<u>Obiettivo 3.2</u> Realizzazione della campagna estiva di vigilanza AIB e spegnimento incendi nei territori interessati dal progetto.								x	x	x	x	x		
<u>Azione 3.2.1</u> Realizzazione attività vigilanza incendi nei territori interessati dal progetto								x	x	x	x	x		
<u>Attività 3.2.1.1</u> Preparazione della campagna aib estiva							x	x						
<u>Attività 3.2.1.2</u> Aggiornamento formativo e preparazione dei volontari					x	x								
<u>Attività 3.2.1.3</u> Coordinamento con la Regione Basilicata, il Corpo Forestale dello Stato, le altre associazioni di protezione civile e realizzazione della campagna avvistamento								x	x	x	x	x		
<u>Azione 3.2.2</u> Coordinamento con il gruppo di ricerca dell'Università di Basilicata per la sperimentazione dell'avvistamento incendi da satellite.								x	x	x	x	x		
<u>Attività 3.2.2.1</u> Incontri di approfondimento e formazione sul sistema di avvistamento satellitare degli incendi						x		x		x				
<u>Attività 3.2.2.2</u> Realizzazione di un meccanismo di coordinamento per la verifica a terra delle														



– ARCI SERVIZIO CIVILE –

segnalazioni da satellite														
<u>Attività 3.2.2.3</u> Verifica, durante la campagna estiva di vigilanza aib, della reale esistenza, su indicazione dell'Università degli allerta rilevati dal satellite									x	x	x	x	x	
<u>Azione 3.2.3</u> Realizzazione attività spegnimento incendi nei territori interessati dal progetto									x	x	x	x	x	
<u>Attività 3.2.3.1</u> Preparazione delle squadre di spegnimento dell'associazione e loro coordinamento							x	x						
<u>Attività 3.2.3.2</u> Aggiornamento dei volontari e realizzazioni di esercitazioni pratiche							x	x						
<u>Attività 3.2.3.3</u> Coordinamento con la Regione Basilicata, il Corpo Forestale dello Stato, le altre associazioni di protezione civile e realizzazione della campagna di intervento sul fuoco									x	x	x	x	x	
<u>Obiettivo 4.1</u> Potenziare le attività nella lotta attiva agli incendi con le squadre di volontari dell'associazione che già realizzano le attività di protezione civile come l'avvistamento e lo spegnimento degli incendi boschivi, l'intervento in caso di calamità naturali.		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<u>Azione 4.1.1</u> Aggiornamento continuo delle competenze dei volontari		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<u>Attività 4.1.1.1</u> preparazione ed aggiornamento delle squadre di volontari per l'intervento in caso di calamità.					x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<u>Attività 4.1.1.2</u> Realizzazione di attività di esercitazione, anche in collaborazione con altre associazioni di protezione civile e con la Regione Basilicata, in particolare presso la Sala Operativa regionale					x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<u>Obiettivo 5.1</u> Sensibilizzare e coinvolgere i cittadini e gli enti in merito alle criticità ambientali attraverso la creazione di uno sportello informativo per promuovere la partecipazione dei cittadini, aumentare il numero di amministrazioni sensibili al tema della gestione e tutela territoriale					x	x	x	x	x	x	x	x	x	
<u>Azione 5.1.1</u> Creazione di un eco sportello informativo tecnico rivolto ai cittadini ed agli enti; si prevedono attività di organizzazione, promozione e gestione delle attività informative e di supporto tecnico circa le questioni ambientali :					x	x	x	x					x	



– ARCI SERVIZIO CIVILE –

<u>Attività 5.1.1.1</u> creazione di un eco sportello informativo tecnico;				x	x	x	x					x	
<u>Attività:5.1.1.2</u> Supporto a cittadini ed enti nell'acquisizione e la ricerca di informazioni;				x	x								
<u>Attività5.1.1.3</u> creazione di una newsletter da inviare a soci ed altre associazioni;				x	x	x	x	x	x				
<u>Attività5.1.1.4</u> progettazione e organizzazione corsi e seminari specifici rivolti a cittadini.									x	x	x	x	
Obiettivo 5.2 Diffondere ed informare le amministrazioni sul tema della salvaguardia e tutela del territorio	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
<u>Azione: 5.2.2</u> Partecipare e promuovere iniziative istituzionali a livello locale e momenti di confronto e sensibilizzazione sulle tematiche esposte		x	x	x									
<u>Attività 5.2.2.1</u> Contatti con le amministrazioni locali;				x	x								
<u>Attività 5.2.2.2</u> Programmazione e definizione delle modalità di divulgazione delle tematiche;								x	x				
<u>Attività 5.2.2.3</u> Divulgazione e promozione degli eventi									x	x	x	x	
Obiettivo 6.1 offrire maggiore visibilità ad iniziative locali attraverso campagne, eventi, momenti di sensibilizzazione su biodiversità e conservazione degli Habitat, interventi ambientali di ripristino, recupero e salvaguardia.	x	x	x	x	x	x	x	x	v	v	x	x	
<u>Azione 6.1.1</u> Realizzare momenti di approfondimento scientifico su tutela e conservazione della biodiversità e di eventi recupero e salvaguardia degli habitat.	x	x	x	x									
<u>Attività 6.1.1.1</u> Realizzazione del dossier "Biodiversità a rischio"				x	x	x	x						
<u>Attività 6.1.1.2</u> Interventi ambientali di ripristino e conservazione degli habitat					x	X							
Obiettivo 6.2 Aumentare la conoscenza dei cittadini e volontari sulle tematiche esposte attivando						x	x	x	x	x			



ARCI SERVIZIO CIVILE

percorsi di informazione/formazione sulla flora e fauna locale;														
<u>Azione 6.2.1</u> Stabilizzare sistema di monitoraggio ambientale partecipato, ovvero un gruppo di studio e controllo del territorio che coinvolga direttamente la popolazione locale, con attenzione specifica agli aspetti naturalistici, quali monitoraggio e studio della flora e della fauna del territorio.			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
<u>Attività 6.2.1.1</u> Corsi di formazione al fine di responsabilizzare la popolazione locale sugli effetti dei cambiamenti climatici sulla biodiversità;		x	x					x	X					
<u>Attività 6.2.1.2</u> consolidamento di un gruppo di osservazione naturalistica finalizzato a registrare le date di fioritura di diverse specie vegetali.		x	x	x	x									
<u>Obiettivo7.1</u> Valorizzazione del patrimonio naturale e fruibilità degli spazi verdi aumentando il numero di aree protette ed aree naturali.		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
<u>Azione 7.1.1</u> Aumentare il numero di aree protette ed aree naturali			x	x	x									
<u>Attività 7.1.1.1</u> mappatura aree verdi						x	x	x	x	x				
<u>Attività 7.1.1.2</u> Raccolta di materiale informativo sulla tematica esposta				x	x	x	x	x	x		x	x		
<u>Attività 7.1.1.3</u> Contatti con le amministrazioni e istituzioni		x	x	x					x	x				
<u>Obiettivo 7.2</u> Sensibilizzare i cittadini sulle tematiche di valorizzazione e conservazione della biodiversità del attraverso percorsi naturalistici e momenti di educazione ambientale	x	x	x	x	v						x	x	v	
<u>Azione 7.2.1</u> Realizzare percorsi di educazione ambientale ed escursioni con i cittadini al fine di sensibilizzarli sulle tematiche di valorizzazione e conservazione della biodiversità				x	v	x					x	x		
<u>Attività 7.2.1.1</u> Programmazione ed organizzazione dei momenti di educazione ambientale e delle escursioni in natura	x	x									x			
<u>Attività 7.2.1.2</u> Promozione dei momenti di educazione ambientale e delle escursioni in natura					x	x	x							
<u>Attività 7.2.1.3</u> Realizzazione dei momenti di educazione	x	x	x								x	x		



— ARCI SERVIZIO CIVILE —

ambientale e delle escursioni in natura														
Obiettivo 7.3 Favorire la tutela del territorio attraverso interventi di riqualificazione e miglioramento boschivo	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<u>Azione 7.3.1</u> ideazione di percorsi naturalistici e realizzazione degli stessi					x	x	x	x						
<u>Attività 7.3.1.1</u> Interventi di riqualificazione e miglioramento boschivo				x	x	x	x	x	x					
<u>Attività 7.3.1.2</u> mappatura delle aree critiche e individuazione aree piantumazione e aree in cui creare percorsi naturalistici			x	x	x	x								
<u>Attività 7.3.1.3</u> Coinvolgimento dei volontari e dei tecnici del settore forestale			x	x	x	x								
Obiettivo 8.1 Sensibilizzare e promuovere momenti di informazione e aggiornamento attraverso attività di formazione nelle scuole	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
<u>Azione 8.1.1</u> Svolgimento delle attività nelle scuole e presso i diversi Centri di Educazione Ambientale.	x	x	x							x	x	x		
<u>Attività 8.1.1.1</u> progettazione, organizzazione, programmazione e gestione degli incontri firmativi	x	x						x	x					
<u>Attività 8.1.1.2</u> Progettazione delle attività formative rivolte ai docenti e operatori di educazione ambientale				x	x	x								
<u>Attività 8.1.1.3</u> Promozione delle attività proposte attraverso la realizzazione di materiale informativo e contatti con i docenti								x	x	x	x			
<u>Attività 8.1.1.4</u> Svolgimento delle attività nelle scuole e presso i diversi Centri di Educazione Ambientale.			x	x	x					x	x			
Obiettivo 9.1 Promuovere attività di sensibilizzazione delle aree da salvaguardare	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
<u>Azione 9.1.1</u> Realizzare campagne ed eventi a livello regionale						x	x	x						
<u>Attività 9.1.1.1</u> Pianificare campagne, raccogliere le adesioni e declinare con i partner le azioni territoriali			x	x	x						x	x		
<u>Attività 9.1.1.2</u> Partecipazione e promozione di " Piccola grande Italia" per la realizzazione di percorsi eco-turistici in prossimità di piccoli Borghi.			x	x	x									



– ARCI SERVIZIO CIVILE –

<u>Attività 9.1.1.3</u> Realizzazione di campi di volontariato nelle aree protette ed escursioni in natura.						x	x	x						
Formazione Specifica		X	x	x										
Azioni trasversali per il SCN	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Accoglienza dei volontari in SCN		X												
Formazione Generale		X	x	x	X	x	X							
Informazione e sensibilizzazione				x	x	x	x	x	x	x				
Inserimento dei volontari in SCN		X	x											
Monitoraggio						x	x				x	x		

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
Tutte le attività di progetto	<u>Operatore Locale di Progetto</u> (volontario)	Sostegno ai volontari mettendo a disposizione informazioni utili a livello tematico e di relazione con i soggetti operanti nel territorio; partecipa agli incontri di lavoro e coordina il raggiungimento degli obiettivi di progetto	3
<u>Attività 1.1.1.1</u> Preparazione di una newsletter da inviare periodicamente ai Comuni che contenga le novità nel settore della Protezione Civile, gli aggiornamenti sulle campagne e le iniziative dell'associazione e che serva per "esaltare" le iniziative positive messe in campo dai Comuni e le buone pratiche	Operatore dell'associazione dal 2004 responsabile delle comunicazioni dell'associazione.	Coordinamento dell'attività di comunicazione con le Amministrazioni comunali	1
<u>Attività 1.1.1.2</u> Realizzazione di contatti diretti con le amministrazione al fine di stimolarle ad intervenire anche in questi settori per ottenere un miglioramento della loro capacità di risposta, di analisi dei fenomeni, di acquisizione dei dati necessari e di capacità di intervento	Operatore dell'associazione dal 2008, responsabile della segreteria organizzativa	Coordina la segreteria dell'associazione. Rappresenta inoltre il supporto dei volontari in SCN per ogni questione burocratica ed amministrativa.	1
<u>Attività 1.2.1.1</u> Collaborazione con le amministrazione che adottano o aggiornano i Piani Comunali	Dirigente da oltre dieci anni dell'associazione, durante i quali ha maturato una profonda conoscenza delle tematiche di Protezione	Offre un supporto tecnico alle amministrazione che adottano o aggiornano i Piani Comunali	1



	Civile		
<u>Attività 1.2.1.2</u> Organizzazione di seminari e convegni con le amministrazioni locali organizzati in collaborazione con i Comuni di Sasso di Castalda e Montalbano Jonico, per la provincia di Potenza e per quella di Matera, che collaborano alla loro realizzazione	Dirigente dal 1997 dell'associazione con ottima conoscenza delle tematiche sia da un punto di vista tecnico che normativo	Offre un supporto sia da un punto di vista tecnico che normativo per la progettazione degli incontri	1
<u>Attività 1.2.2.1</u> Collaborazione con le amministrazioni che realizzano il catasto delle aree percorse dal fuoco	Dirigente da oltre dieci anni dell'associazione, durante i quali ha maturato una profonda conoscenza delle tematiche di Protezione Civile	Offre un supporto tecnico alle amministrazioni che realizzano il catasto delle aree percorse dal fuoco	1
<u>Attività 1.2.2.2</u> Organizzazione di incontri di approfondimento con i tecnici delle amministrazioni locali per informarli e aggiornarli sugli adempimenti normativi	Dirigente dal 1997 dell'associazione con ottima conoscenza delle tematiche sia da un punto di vista tecnico che normativo	Offre un supporto sia da un punto di vista tecnico che normativo per la progettazione degli incontri	1
<u>Attività 2.1.1.1</u> Presentazione pubblica del dossier Ecosistema Rischio	Dirigente dell'associazione con buona esperienza nel settore della protezione civile	Offre un supporto tecnico per la progettazione, il coordinamento e la realizzazione degli incontri	1
<u>Attività 2.1.1.2</u> Presentazione pubblica Ecosistema Incendi	Dirigente dell'associazione con buona esperienza nel settore della protezione civile	Offre un supporto tecnico per la progettazione, il coordinamento e la realizzazione degli incontri	1
<u>Attività 2.1.1.3</u> Presentazione pubblica del dossier Incendi e illegalità	Dirigente dell'associazione con buona esperienza nel settore della protezione civile	Offre un supporto tecnico per la progettazione, il coordinamento e la realizzazione degli incontri	1
<u>Attività 2.1.1.4</u> Realizzazione della Campagna Fiumi Informa, finalizzata a mettere in luce le problematiche e i disagi legate a questi preziosi ecosistemi. Con Fiumi Informa sono coinvolti ogni anno migliaia di cittadini e amministratori locali per riscoprire e imparare a rispettare i nostri corsi d'acqua.	Dirigente dell'associazione dal 1998, responsabile delle campagne con esperienza nella gestione di attività di informazione e comunicazione ai cittadini	Coordina le campagne e le attività rivolte ai cittadini.	2
<u>Attività 2.1.2.1</u> Ideazione delle attività da realizzare nelle scuole in collaborazione con il Cea "Oasi	Dirigente dall'associazione da oltre dieci anni con esperienza nel settore	Progettano le attività di educazione ambientale e le campagne informative presso il CEA e nei territori di	4



Bosco faggeto” di Moliterno, attraverso la Cooperativa Meta a.r.l. (che lo gestisce), che mette a disposizione i propri operatori e le proprie strutture, e con il Comune di Sasso di Castalda che ha affidato in gestione alla Legambiente i locali in cui ha sede il Centro di Educazione Ambientale “il vecchio faggio” e collabora con il Centro stesso per la realizzazione delle attività.	dell’educazione ambientale e della formazione; un responsabile di ciascun CEA coinvolto	competenza.	
<u>Attività 2.1.2.2</u> Individuazione delle scuole da coinvolgere nel progetto in collaborazione con il Cea “Oasi Bosco faggeto” di Moliterno, attraverso la Cooperativa Meta a.r.l. (che lo gestisce), che mette a disposizione i propri operatori e le proprie strutture, e con il Comune di Sasso di Castalda che ha affidato in gestione alla Legambiente i locali in cui ha sede il Centro di Educazione Ambientale “il vecchio faggio” e collabora con il Centro stesso per la realizzazione delle attività.	Dirigente dall’associazione da oltre dieci anni con esperienza nel settore dell’educazione ambientale e della formazione; un responsabile di ciascun CEA coinvolto	organizzano le attività di educazione ambientale e le campagne informative presso i CEA e nelle scuole dei territori di competenza.	4
<u>Attività 2.1.2.3</u> Realizzazione delle attività didattiche nelle scuole.	operatori dell’associazione, con esperienza nel settore dell’educazione ambientale	realizzano le attività di educazione ambientale e le campagne informative presso i CEA nei territori di competenza e nelle scuole individuate	4
<u>Attività 2.2.1.1</u> Realizzazione del rapporto annuale di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile Ecosistema Rischio, per conoscere la situazione dei comuni italiani a rischio idrogeologico e per monitorare le azioni che le amministrazioni comunali, classificate nel 2003 dal Ministero dell’Ambiente e dall’Unione delle Province Italiane a rischio idrogeologico, svolgono per la mitigazione del rischio in tutta Italia.	Dirigente dell’associazione con buona esperienza nel settore della protezione civile	Offre un supporto tecnico per la progettazione, il coordinamento e la realizzazione degli incontri	1
<u>Attività 2.2.1.2</u> Realizzazione del dossier Ecosistema Incendi, una vera e propria classifica sull’applicazione della legge 353/2000 e sulle attività messe	Dirigente dell’associazione con buona esperienza nel settore della protezione civile	Offre un supporto tecnico per la progettazione, il coordinamento e la realizzazione degli studi	1



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

in campo dalle Amministrazioni comunali per contrastare gli incendi boschivi			
<u>Attività 2.2.1.3</u> Realizzazione del dossier Incendi e Legalità, la campagna di Legambiente e Corpo forestale dello Stato per fermare i reati legati agli incendi boschivi. Il dossier vuole stilare una mappatura degli incendi, sulle cause che li provocano e sulle illegalità commesse a danno del nostro prezioso patrimonio boschivo.	Dirigente dell'associazione con buona esperienza nel settore della protezione civile	Offre un supporto tecnico per la progettazione, il coordinamento e la realizzazione degli studi	1
<u>Attività 2.3.1.1</u> Progettazione delle giornate seminariali rivolti a cittadini e pubbliche amministrazioni finalizzate a promuovere una maggiore cultura della tutela del territorio con individuazione del target di riferimento, delle tematiche specifiche oggetto degli incontri e strutturazione degli interventi,	Dirigente dal 1997 dell'associazione con ottima conoscenza delle tematiche.	Offre un supporto tecnico per la progettazione, il coordinamento e la realizzazione degli incontri	1
<u>Attività 2.3.1.2</u> Attivazione di contatti con i destinatari al fine di favorirne il coinvolgimento e la partecipazione	Operatore dell'associazione dal 2004 responsabile delle comunicazioni dell'associazione.	Coordinamento dell'attività di comunicazione con le Amministrazioni comunali	1
<u>Attività 2.3.1.3</u> Realizzazione delle giornate seminariali	Dirigente dell'associazione con buona esperienza nel settore della protezione civile	Offre un supporto tecnico per il coordinamento e la realizzazione degli incontri	2
	Esperto in interventi di recupero ambientale e di bioingegneria	Offre un supporto tecnico per la progettazione e la realizzazione degli incontri	1
<u>Attività 3.1.1.1</u> Realizzazione della Campagna Ecosistema Incendi con preparazione ed invio di un questionario rivolto alle Amministrazioni Comunali;	Dirigente dell'associazione con buona esperienza nel settore della protezione civile	Elabora il questionario nazionale adattandolo alle peculiarità locali	1
	operatori dell'associazione	Coordinano l'invio ai comuni lucani	2
<u>Attività 3.1.1.2</u> Raccolta ed elaborazione dati al fine di redigere una vera e propria classifica che premi il buon lavoro svolto dagli enti locali, ma anche per stimolare	Dirigente dell'associazione con buona esperienza nel settore della protezione civile	Coordinano la raccolta dei dati e la loro elaborazione	3



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

tutti quelli ancora in ritardo.			
<u>Attività 3.1.1.3</u> Realizzazione della Campagna “Non scherzate col Fuoco” di Legambiente e del Dipartimento di Protezione Civile attraverso iniziative pubbliche finalizzate a sensibilizzare e coinvolgere in prima persona i cittadini nella difesa di quei boschi che contribuiscono a rendere unico al mondo il nostro Belpaese.	Dirigente dell’associazione dal 1998, responsabile delle campagne con esperienza nella gestione di attività di informazione e comunicazione ai cittadini	Coordina l’organizzazione della campagna	1
	operatori dell’associazione	Affiancano i volontari in SCN nell’organizzazione degli incontri e dei momenti pubblici	2
<u>Attività 3.2.1.1</u> Preparazione della campagna aib estiva	Dirigenti dell’associazione con buona esperienza nel settore dell’AIB	Coordinano e verificano tutte le fasi della campagna AIB	4
<u>Attività 3.2.1.2</u> Aggiornamento formativo e preparazione dei volontari	Dirigente dell’associazione dal 1998, con buona esperienza nell’attività di formazione dei volontari nel campo AIB	Progetta e coordina le attività di formazione ed aggiornamento dei volontari	1
<u>Attività 3.2.1.3</u> Coordinamento con la Regione Basilicata, il Corpo Forestale dello Stato, le altre associazioni di protezione civile e realizzazione della campagna avvistamento	Dirigenti dell’associazione con buona esperienza nel settore dell’AIB	Coordinano e verificano tutte le fasi della campagna AIB	4
<u>Attività 3.2.2.1</u> Incontri di approfondimento e formazione sul sistema di avvistamento satellitare degli incendi	Dirigenti dell’associazione con buona esperienza nel settore dell’AIB	Verificano il sistema e formano i volontari sulle nuove metodologie	4
<u>Attività 3.2.2.2</u> Realizzazione di un meccanismo di coordinamento per la verifica a terra delle segnalazioni da satellite	Dirigenti dell’associazione con buona esperienza nel settore dell’AIB	Individuano le forme di collaborazione	4
<u>Attività 3.2.2.3</u> Verifica, durante la campagna estiva di vigilanza aib, della reale esistenza, su indicazione dell’Università degli allerta rilevati dal satellite	Volontari dell’associazione	Partecipano all’attività pratica di verifica e controllo	10
<u>Attività 3.2.3.1</u> Preparazione delle squadre di spegnimento dell’associazione e loro coordinamento	Dirigente dell’associazione dal 1998, con buona esperienza nell’attività di	Progetta e coordina le attività di formazione ed aggiornamento dei volontari	1



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

	formazione dei volontari nl campo AIB		
<u>Attività 3.2.3.2</u> Aggiornamento dei volontari e realizzazioni di esercitazioni pratiche	Dirigente dell'associazione dal 1998, con buona esperienza nell'attività di formazione dei volontari nl campo AIB	Progetta e coordina le attività di formazione ed aggiornamento dei volontari	1
<u>Attività 3.2.3.3</u> Coordinamento con la Regione Basilicata, il Corpo Forestale dello Stato, le altre associazioni di protezione civile e realizzazione della campagna di intervento sul fuoco	Dirigenti dell'associazione con buona esperienza nel settore dell'AIB	Coordinano e verificano tutte le fasi della campagna AIB	4
<u>Attività 4.1.1.1</u> Preparazione ed aggiornamento delle squadre di volontari per l'intervento in caso di calamità.	Dirigente dell'associazione dal 1998, con buona esperienza nell'attività di formazione dei volontari nl campo AIB	Progetta e coordina le attività di formazione ed aggiornamento dei volontari	1
<u>Attività 4.1.1.2</u> Realizzazione di attività di esercitazione, anche in collaborazione con altre associazioni di protezione civile e con la Regione Basilicata, in particolare presso la Sala Operativa regionale.	Dirigente dell'associazione dal 1998, con buona esperienza nell'attività di formazione dei volontari nel campo AIB	Progetta e coordina le attività di formazione ed aggiornamento dei volontari	1
<u>Attività 5.1.1.1</u> Creazione di un eco sportello informativo tecnico;	Dirigente dell'associazione con buona esperienza nel settore ecosportello	Offre un supporto tecnico per la progettazione e realizzazione dell'ecoisportello	2
<u>Attività:5.1.1.2</u> supporto a cittadini ed enti nell'acquisizione e la ricerca di informazioni;	Dirigente dell'associazione dal 1998, responsabile delle campagne con esperienza nella gestione di attività di informazione e comunicazione ai cittadini	Coordina gli incontri rivolti ai cittadini.	4
<u>Attività5.1.1.3</u> creazione di una newsletter da inviare a soci ed altre associazioni;	Operatore dell'associazione dal 2004 responsabile delle comunicazioni dell'associazione.	Coordinamento dell'attività di comunicazione con le Amministrazioni comunali	3
<u>Attività5.1.1.4</u> progettazione e organizzazione corsi e seminari specifici rivolti a cittadini.	Dirigente dell'associazione dal 1998, responsabile delle campagne con esperienza nella	Coordina gli incontri rivolti ai cittadini.	4



	gestione di attività di informazione e comunicazione ai cittadini		
<u>Attività 5.2.2.1</u> Contatti con le amministrazioni locali per promuovere momenti di confronto e sensibilizzazione	operatori dell'associazione	Affiancano i volontari in SCN nell'organizzazione degli incontri	2
<u>Attività 5.2.2.2</u> Programmazione e definizione delle modalità di divulgazione delle tematiche	Operatore dell'associazione dal 2004 responsabile delle comunicazioni dell'associazione.	Coordinamento dell'attività di comunicazione	2
<u>Attività 5.2.2.2</u> Divulgazione e promozione degli eventi	Operatore dell'associazione dal 2004 responsabile delle comunicazioni dell'associazione.	Coordinano e affiancano i volontari in SCN nell'attività di divulgazione e promozione degli eventi	2
<u>Attività 6.1.1</u> Realizzazione del dossier "Biodiversità a rischio"	Dirigente dell'associazione, dottore forestale	Coordina la realizzazione del rapporto sotto il profilo scientifico	1
	Operatori dell'associazione con esperienza nelle tematiche in oggetto	Coordinano e supportano i volontari in SCN nella raccolta ed elaborazione dati e nella realizzazione del dossier	2
	Operatori dell'associazione con esperienza in grafica e comunicazione	Coordinano la realizzazione della veste grafica e la divulgazione del dossier	2
<u>Attività 6.1.1.2</u> interventi ambientali di ripristino e conservazione degli habitat	Esperto in interventi di recupero ambientale e di bioingegneria	Offre un supporto tecnico per il coordinamento e la realizzazione degli incontri	1
<u>Attività 6.2.1.1</u> Corsi di formazione al fine di responsabilizzare la popolazione locale sugli effetti dei cambiamenti climatici sulla biodiversità;	Dirigente dal 1997 dell'associazione con ottima conoscenza delle tematiche sia da un punto di vista tecnico che normativo	Offre un supporto sia da un punto di vista tecnico che normativo per la progettazione degli incontri	5
<u>Attività 6.2.1.2</u> creazione di un gruppo di osservazione naturalistica finalizzato a registrare le date di fioritura di diverse specie vegetali	Esperto in interventi di recupero ambientale e di bioingegneria	Offre un supporto tecnico per il coordinamento e la realizzazione degli incontri	1
<u>Attività 7.1.1.1</u> mappatura aree verdi	Esperto in interventi di recupero ambientale e di bioingegneria	Offre un supporto tecnico per il coordinamento e la realizzazione degli incontri	1
<u>Attività 7.1.1.2</u> Raccolta di materiale informativo sulla tematica esposta	Operatore dell'associazione dal 2004 responsabile delle comunicazioni dell'associazione.	Coordinamento dell'attività di comunicazione e produzione materiale informativo.	1



Attività 7.1.1.3 Contatti con le amministrazioni e istituzioni	Operatore dell'associazione dal 2004 responsabile delle comunicazioni dell'associazione	Coordinamento dell'attività di comunicazione con le Amministrazioni comunali	1
Attività 7.2.2.1 Programmazione ed organizzazione dei momenti di educazione ambientale e delle escursioni in natura	Dirigente dall'associazione da oltre dieci anni con esperienza nel settore dell'educazione ambientale e della formazione; un responsabile di ciascun CEA coinvolto	organizzano le attività di educazione ambientale	2
	Volontari dell'associazione	Partecipano allo svolgimento pratico delle attività	10
<u>Attività 7.2.2.2</u> Promozione dei momenti di educazione ambientale e delle escursioni in natura	Volontari dell'associazione	Partecipano allo svolgimento pratico delle attività	10
<u>Attività 7.2.2.3</u> Realizzazione dei momenti di educazione ambientale e delle escursioni in natura	Volontari dell'associazione	Partecipano allo svolgimento pratico delle attività	10
<u>Attività 7.3.1.1</u> Interventi di riqualificazione e miglioramento boschivo	Esperto in interventi di recupero ambientale e di bioingegneria	Offre un supporto tecnico per il coordinamento e la realizzazione degli incontri	1
<u>Attività 7.3.1.2</u> mappatura delle aree critiche e individuazione aree piantumazione e aree in cui creare percorsi naturalistici	Esperto in interventi di recupero ambientale e di bioingegneria	Offre un supporto tecnico per il coordinamento e la realizzazione degli incontri	1
<u>Attività 7.3.1.3</u> _Coinvolgimento dei volontari e dei tecnici del settore forestale	Esperto in interventi di recupero ambientale e di bioingegneria	Offre un supporto tecnico per il coordinamento e la realizzazione degli incontri	1
<u>Attività 8.1.1.1</u> progettazione, organizzazione, programmazione e gestione degli incontri firmativi	Dirigente dal 1997 dell'associazione con ottima conoscenza delle tematiche sia da un punto di vista tecnico	Offre un supporto sia da un punto di vista tecnico che normativo per la progettazione degli incontri	1



	che normativo		
<u>Attività 8.1.1.2</u> Progettazione delle attività formative rivolte ai docenti e operatori di educazione ambientale	Dirigente dall'associazione da oltre dieci anni con esperienza nel settore dell'educazione ambientale e della formazione; un responsabile di ciascun CEA coinvolto	organizzano le attività di educazione ambientale e le campagne informative presso i CEA e nelle scuole dei territori di competenza.	4
<u>Attività 8.1.1.3</u> Promozione delle attività proposte attraverso la realizzazione di materiale informativo e contatti con i docenti	Operatore dell'associazione dal 2004 responsabile delle comunicazioni dell'associazione.	Coordinamento dell'attività di comunicazione e produzione materiale informativo.	1
<u>Attività 8.1.1.4</u> Svolgimento delle attività nelle scuole e presso i diversi Centri di Educazione Ambientale.	Dirigente dall'associazione da oltre dieci anni con esperienza nel settore dell'educazione ambientale e della formazione; un responsabile di ciascun CEA coinvolto	organizzano le attività di educazione ambientale e le campagne informative presso i CEA e nelle scuole dei territori di competenza.	4
<u>Attività 9.1.1.1</u> Pianificare campagne, raccogliere le adesioni e declinare con i partner le azioni territoriali	Dirigente dell'associazione dal 1998, responsabile delle campagne con esperienza nella gestione di attività di informazione e comunicazione ai cittadini	Coordina gli incontri rivolti ai cittadini.	1
<u>Attività 9.1.1.2</u> Partecipazione e promozione di "Piccola grande Italia" per la realizzazione di percorsi ecoturistici in prossimità di piccoli Borghi.	Dirigente dell'associazione dal 1998, responsabile delle campagne con esperienza nella gestione di attività di informazione e comunicazione ai cittadini	Coordina gli incontri rivolti ai cittadini.	1
<u>Attività 9.1.1.3</u> Realizzazione di campi di volontariato nelle aree protette ed escursioni in natura.	Dirigente dall'associazione da oltre dieci anni con esperienza nel settore dell'educazione ambientale e della formazione; un responsabile di ciascun CEA coinvolto	organizzano le attività di educazione ambientale e le campagne informative presso i CEA e nelle scuole dei territori di competenza.	5

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Azioni	Attività	Ruolo
<p><u>Azione 1.1.1</u> Informare e sensibilizzare le amministrazioni municipali sui temi della custodia del territorio, protezione civile, della tutela ambientale e della messa in sicurezza del territorio</p>	<p><u>Attività 1.1.1.1</u> Preparazione di una newsletter da inviare periodicamente ai Comuni che contenga le novità nel settore della conservazione della biodiversità, Protezione Civile, gli aggiornamenti sulle campagne e le iniziative dell'associazione e che serva per "esaltare" le iniziative positive messe in campo dai Comuni e le buone pratiche; <u>Attività 1.1.1.2</u> Realizzazione di contatti diretti con le amministrazione al fine di stimolarle ad intervenire anche in questi settori per ottenere un miglioramento della loro capacità di risposta, di analisi dei fenomeni, di acquisizione dei dati necessari e di capacità di intervento</p>	<p>I volontari in SCN appronteranno ed invieranno della newsletter; I volontari in SCN per attiveranno contatti diretti con i Sindaci e gli Assessori alla protezione civile per stimolarli, anche direttamente, ad una maggiore attenzione alle tematiche del settore.</p>
<p><u>Azione 1.2.1</u> Realizzazione di iniziative, organizzate in collaborazione con i Comuni, in particolare per ciò che attiene alla informazione sul Piano di Protezione Civile Comunale.</p>	<p><u>Attività 1.2.1.1</u> Collaborazione con le amministrazione che adottano o aggiornano i Piani Comunali; <u>Attività 1.2.1.2</u> Organizzazione di seminari e convegni con le amministrazioni locali organizzati in collaborazione con i Comuni di Sasso di Castalda e Montalbano Jonico, per la provincia di Potenza e per quella di Matera, che collaborano alla loro realizzazione</p>	<p>I volontari in SCN, insieme agli operatori dell'associazione, forniranno supporto alle amministrazioni che adottano i Piani Comunali; saranno inoltre parte attiva nella fase di organizzazione e realizzazione degli incontri pubblici</p>
<p><u>Azione 1.2.2</u> Realizzazione di iniziative, organizzate in collaborazione con i Comuni, in particolare per ciò che attiene alla realizzazione del catasto delle aree percorse dal fuoco</p>	<p><u>Attività 1.2.2.1</u> Collaborazione con le amministrazione che realizzano il catasto delle aree percorse dal fuoco; <u>Attività 1.2.2.2</u> Organizzazione di incontri di approfondimento con le amministrazioni locali organizzati in collaborazione con i Comuni di Sasso di Castalda e Montalbano Jonico, per la provincia di Potenza e per quella di Matera, che collaborano alla loro realizzazione</p>	<p>I volontari in SCN, affiancati dagli operatori dell'associazione, forniranno supporto alle amministrazione che realizzano il catasto delle aree percorse dal fuoco; organizzeranno inoltre, insieme agli stessi volontari dell'associazione, incontri di approfondimento con le amministrazioni locali</p>
<p><u>Azione 2.1.1</u></p>	<p><u>Attività 2.1.1.1</u> Presentazione pubblica del dossier Ecosistema Rischio; <u>Attività 2.1.1.2</u> presentazione pubblica Ecosistema Incendi; <u>Attività 2.1.1.3</u> Presentazione pubblica del dossier Incendi e illegalità;</p>	<p>I volontari in SCN ed i volontari dell'associazione organizzeranno i seminari pubblici di presentazione dei dati dei dossier; saranno inoltre coinvolti attivamente nella realizzazione della campagne Fiumi Informa</p>



	<p><u>Attività 2.1.1.4</u> Realizzazione della Campagna Fiumi Informa, finalizzata a mettere in luce le problematiche e i disagi legate a questi preziosi ecosistemi. Con Fiumi Informa sono coinvolti ogni anno migliaia di cittadini e amministratori locali per riscoprire e imparare a rispettare i nostri corsi d'acqua.</p>	
<p><u>Azione 2.1.2</u> Realizzazione delle campagne di educazione rivolte alle scuole, con progetti specifici e sui temi di interesse del progetto</p>	<p><u>Attività 2.1.2.1</u> Ideazione delle attività da realizzare nelle scuole in collaborazione con il Cea "Oasi Bosco faggeto" di Moliterno, attraverso la Cooperativa Meta a.r.l. (che lo gestisce), che mette a disposizione i propri operatori e le proprie strutture, e con il Comune di Sasso di Castalda che ha affidato in gestione alla Legambiente i locali in cui ha sede il Centro di Educazione Ambientale "il vecchio faggio" e collabora con il Centro stesso per la realizzazione delle attività; <u>Attività 2.1.2.2</u> Individuazione delle scuole da coinvolgere nel progetto delle attività da realizzare nelle scuole in collaborazione con il Cea "Oasi Bosco faggeto" di Moliterno, attraverso la Cooperativa Meta a.r.l. (che lo gestisce), che mette a disposizione i propri operatori e le proprie strutture, e con il Comune di Sasso di Castalda che ha affidato in gestione alla Legambiente i locali in cui ha sede il Centro di Educazione Ambientale "il vecchio faggio" e collabora con il Centro stesso per la realizzazione delle attività; <u>Attività 2.1.2.3</u> Realizzazione delle attività didattiche nelle scuole.</p>	<p>I volontari in SCN parteciperanno attivamente allo svolgimento della campagne di educazione ambientale sui temi del progetto: attiveranno contatti con le scuole coinvolte, progetteranno con gli volontari dell'associazione le attività da svolgere con i ragazzi e li affiancheranno nell'attività in aula.</p>
<p><u>Azione 2.2.1</u> Realizzazione dei dossier informativi sulle tematiche del dissesto idrogeologico, degli incendi boschivi, conservazione della biodiversità, delle illegalità ambientali.</p>	<p><u>Attività 2.2.1.1</u> Realizzazione del rapporto annuale di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile Ecosistema Rischio, per conoscere la situazione dei comuni italiani a rischio idrogeologico e per monitorate le azioni che le oltre 5.000 amministrazioni comunali, classificate nel 2003 dal Ministero dell'Ambiente e dall'Unione delle Province Italiane a rischio idrogeologico, svolgono per la mitigazione del rischio in tutta Italia; <u>Attività 2.2.1.2</u> Realizzazione del dossier Ecosistema Incendi, una vera e propria classifica sull'applicazione della legge 353/2000 e sulle attività messe in campo dalle Amministrazioni comunali per contrastare gli incendi boschivi; <u>Attività 2.2.1.3</u></p>	<p>I volontari in SCN coadiuveranno i volontari dell'associazione nella realizzazione dei dossier Ecosistema Rischio, Ecosistema Incendi e Incendi e Legalità, contattando le amministrazioni per l'invio dei dati e collaborando all'elaborazione degli stessi</p>



	Realizzazione del dossier Incendi e Legalità, la campagna di Legambiente e Corpo forestale dello Stato per fermare i reati legati agli incendi boschivi. Il dossier vuole stilare una mappatura degli incendi, sulle cause che li provocano e sulle illegalità commesse a danno del nostro prezioso patrimonio boschivo.	
Azione 2.31.1 Realizzare seminari e workshop rivolti a cittadini, Enti ed Amministrazioni Pubbliche, finalizzati a fornire ai partecipanti le conoscenze necessarie per un corretto approccio alle tematiche legate agli interventi di recupero ambientale e al dissesto idrogeologico, con particolare riferimento alla progettazione ed esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica e sistemazione idraulica del territorio.	<u>Attività 2.3.1.1</u> Progettazione delle giornate seminariali rivolti a cittadini e pubbliche amministrazioni finalizzate a promuovere una maggiore cultura della tutela del territorio e conservazione della biodiversità con individuazione del target di riferimento, delle tematiche specifiche oggetto degli incontri e strutturazione degli interventi, <u>Attività 2.3.1.2</u> Attivazione di contatti con i destinatari al fine di favorirne il coinvolgimento e la partecipazione; <u>Attività 2.3.1.3</u> realizzazione delle giornate seminariali.	I volontari in SCN ed i volontari dell'associazione organizzeranno i seminari pubblici ed i workshop rivolti a cittadini, enti e pubbliche amministrazioni sui temi in oggetto.
<u>Azione 3.1.1</u> Realizzazione delle campagne nazionali della Legambiente dedicate al monitoraggio, all'informazione e alla prevenzione per la salvaguardia dei boschi italiani dalla piaga degli incendi	<u>Attività 3.1.1.1</u> Realizzazione della Campagna Ecosistema Incendi con preparazione ed invio di un questionario rivolto alle Amministrazioni Comunali; <u>Attività 3.1.1.2</u> Raccolta ed elaborazione dati al fine di redigere una vera e propria classifica che premi il buon lavoro svolto dagli enti locali, ma anche per stimolare tutti quelli ancora in ritardo. <u>Attività 3.1.1.1</u> Realizzazione della Campagna "Non scherzate col Fuoco" di Legambiente e del Dipartimento di Protezione Civile attraverso iniziative pubbliche finalizzate a sensibilizzare e coinvolgere in prima persona i cittadini nella difesa di quei boschi che contribuiscono a rendere unico al mondo il nostro Belpaese.	I volontari in SCN saranno impiegati, in affiancamento ai responsabili di campagna nelle seguenti fasi: 1. preparazione dei questionari 2. raccolta dati e preparazione materiali specifici della campagna (coordinati e guidati da volontari dell'associazione); 3. comunicazione esterna: preparazione conferenze stampa, assemblee pubbliche e seminari, ecc.; 4. evento: allestimento dei gazebo o dei punti informativi per la diffusione dei materiali prodotti e per il coinvolgimento dei cittadini.
<u>Azione 3.2.1</u> Realizzazione attività vigilanza incendi nei territori interessati dal progetto.	<u>Attività 3.2.1.1</u> Preparazione della campagna aib estiva; <u>Attività 3.2.1.2</u> Aggiornamento formativo e preparazione dei volontari; <u>Attività 3.2.1.3</u>	I giovani volontari in SCN, saranno formati, con l'ausilio della struttura nazionale della Legambiente nazionale, specificamente nel settore della protezione civile, in particolare



	Coordinamento con la Regione Basilicata, il Corpo Forestale dello Stato, le altre associazioni di protezione civile e realizzazione della campagna avvistamento	nel settore dell'antincendio boschivo Dopo la formazione, saranno chiamati a svolgere il compito di affiancare le squadre già esistenti sul territorio e che operano nel settore da anni, sia per ciò che attiene alla vigilanza ambientale ed alla campagna di vigilanza antincendio boschivo ed alle altre attività di protezione civile. I giovani volontari in SCN potranno essere impegnati nella vigilanza e nelle attività di perlustrazione del territorio.
<u>Azione 3.2.2</u> Coordinamento con il gruppo di ricerca dell'Università di Basilicata per la sperimentazione dell'avvistamento incendi da satellite.	<u>Attività 3.2.2.1</u> Incontri di approfondimento e formazione sul sistema di avvistamento satellitare degli incendi; <u>Attività 3.2.2.2</u> Realizzazione di un meccanismo di coordinamento per la verifica a terra delle segnalazioni da satellite; <u>Attività 3.2.2.3</u> Verifica, durante la campagna estiva di vigilanza aib, della reale esistenza, su indicazione dell'Università degli allerta rilevati dal satellite	I giovani volontari in SCN saranno coinvolti negli Incontri di approfondimento e formazione sul sistema di avvistamento satellitare degli incendi ;potranno essere impegnati, in affiancamento agli operatori dell'associazione in attività di verifica, durante la campagna estiva di vigilanza aib, della reale esistenza, su indicazione dell'Università degli allerta rilevati dal satellite.
<u>Azione 3.2.3</u> Realizzazione attività spegnimento incendi nei territori interessati dal progetto	<u>Attività 3.2.3.1</u> Preparazione delle squadre di spegnimento dell'associazione e loro coordinamento; <u>Attività 3.2.3.2</u> Aggiornamento dei volontari e realizzazioni di esercitazione pratica; <u>Attività 3.2.3.3</u> Coordinamento con la Regione Basilicata, il Corpo Forestale dello Stato, le altre associazioni di protezione civile e realizzazione della campagna di intervento sul fuoco	Solo per i giovani in SCN particolarmente motivati e dopo la loro adeguata preparazione ci potrà essere la possibilità di affiancamento alle squadre di spegnimento incendi.
<u>Azione 4.1.1</u> Aggiornamento continuo delle competenze dei volontari	<u>Attività 4.1.1.1</u> preparazione ed aggiornamento delle squadre di volontari per l'intervento in caso di calamità; <u>Attività 4.1.1.2</u> Realizzazione di attività di esercitazione, anche in collaborazione con altre associazioni di protezione civile e con la Regione Basilicata, in particolare presso la Sala Operativa regionale	I volontari in SCN parteciperanno alla attività di esercitazione e di preparazione delle squadre di volontari; saranno inoltre impegnate nelle attività svolte presso la Sala Operativa regionale
<u>Azione 5.1.1</u> Creazione di un eco sportello informativo tecnico rivolto ai cittadini ed agli enti; si prevedono attività di organizzazione,	<u>Attività: 5.1.1.1</u> Creazione di un eco sportello informativo tecnico; <u>Attività:5.1.1.2</u> Supporto a cittadini ed enti nell'acquisizione e la ricerca di informazioni; <u>Attività 5.1.1.3</u>	I volontari in SCN, coordinati a coadiuvati dagli operatori dell'associazione, collaboreranno alla ricerca ed all'elaborazione delle informazioni, alla realizzazione e diffusione dei materiali informativi ed alla



<p>promozione e gestione delle attività informative e di supporto tecnico circa le questioni ambientali :</p>	<p>Creazione di una newsletter da inviare a soci ed altre associazioni; <u>Attività 5.1.1.4</u> Progettazione e organizzazione corsi e seminari specifici rivolti a cittadini</p>	<p>gestione dello sportello</p>
<p><u>Azione: 5.2.2</u> Partecipare e promuovere iniziative istituzionali a livello locale e momenti di confronto e sensibilizzazione sulle tematiche esposte</p>	<p><u>Attività 5.2.2.1</u> Contatti con le amministrazioni locali; <u>Attività 5.2.2.2</u> Programmazione e definizione delle modalità di divulgazione delle tematiche <u>Attività 5.2.2.3</u> Divulgazione e promozione degli eventi</p>	<p>I volontari in SCN, coordinati e coadiuvati dagli operatori dell'associazione, collaboreranno alla realizzazione delle iniziative. In particolare cureranno i contatti con le amministrazioni, collaboreranno alla stesura dei programmi e alla promozione delle iniziative stesse.</p>
<p><u>Azione 6.1.1</u> promozione di eventi recupero e salvaguardia della biodiversità.</p>	<p><u>Attività 6.1.1</u> Realizzazione del dossier "Biodiversità a rischio <u>Attività 6.1.1.2</u> interventi ambientali di ripristino e conservazione degli habitat</p>	<p>I volontari in SCN, coordinati e coadiuvati dagli operatori dell'associazione, collaboreranno alla realizzazione del dossier. In particolare collaboreranno alla raccolta e elaborazione dei dati, alla stesura vera e propria ed alla divulgazione dello stesso. Parteciperanno inoltre ai momenti di ripristino ambientale</p>
<p><u>Azione 6.2.1</u> Consolidare un sistema di monitoraggio ambientale partecipato, ovvero gruppo di studio e controllo del territorio che coinvolga direttamente la popolazione locale, con attenzione specifica agli aspetti naturalistici, quali monitoraggio e studio della flora e della fauna del territorio.</p>	<p><u>Attività 6.2.1.1</u> Corsi di formazione al fine di responsabilizzare la popolazione locale sugli effetti dei cambiamenti climatici sulla biodiversità; <u>Attività 6.2.1.2</u> Creazione di un gruppo di osservazione naturalistica finalizzato a registrare le date di fioritura di diverse specie vegetali.</p>	<p>I volontari in SCN, coordinati dagli operatori dell'associazione, cureranno l'organizzazione dei corsi. Cureranno inoltre, supportati dagli operatori dell'associazione, l'organizzazione di incontri per creare il gruppo di osservazione naturalistica</p>
<p><u>Azione 7.1.1</u> Favorire l'aumento del il numero di aree protette ed aree naturali</p>	<p><u>Attività 7.1.1.1</u> mappatura aree verdi <u>Attività 7.1.1.2</u> Raccolta di materiale informativo sulla tematica esposta <u>Attività 7.1.1.3</u> Contatti con le amministrazioni e istituzioni</p>	<p>I volontari in SCN, coordinati dagli operatori e dai dirigenti dell'associazione, parteciperanno attivamente alla realizzazione delle attività</p>
<p><u>Azione 7.2.2</u> Realizzare percorsi di educazione ambientale ed escursioni con i cittadini al fine di sensibilizzarli sulle tematiche di valorizzazione e conservazione della biodiversità</p>	<p><u>Attività 7.2.2.1</u> Programmazione ed organizzazione dei momenti di educazione ambientale e delle escursioni in natura <u>Attività 7.2.2.2</u> Promozione dei momenti di educazione ambientale e delle escursioni in natura <u>Attività 7.2.2.3</u> Realizzazione dei momenti di educazione ambientale e delle escursioni in natura</p>	<p>I volontari in SCN, coordinati dagli operatori dell'associazione, parteciperanno attivamente alla programmazione, promozione e realizzazione delle giornate di escursione in natura e di educazione ambientale</p>



<p><u>Azione 7.3.1</u> Ideazione di percorsi naturalistici e realizzazione degli stessi</p>	<p><u>Attività 7.3.1.1</u> interventi di riqualificazione e miglioramento boschivo <u>Attività 7.3.1.2</u> mappatura delle aree critiche e individuazione aree piantumazione e aree in cui creare percorsi naturalistici <u>Attività 7.3.1.3</u> Coinvolgimento dei volontari e dei tecnici del settore forestale</p>	<p>I volontari in SCN, coordinati dagli operatori e dai dirigenti dell'associazione collaboreranno all' ideazione di percorsi naturalistici e realizzazione degli stessi</p>
<p><u>Azione 8.1.1</u> Programmi di educazione ambientale</p>	<p><u>Attività 8.1.1.1</u> Progettazione, organizzazione, programmazione e gestione degli incontri firmativi <u>Attività 8.1.1.2</u> Promozione delle attività proposte attraverso la realizzazione di materiale informativo e contatti con i docenti <u>Attività 8.1.1.3</u> Progettazione delle attività formative rivolte ai docenti e operatori di educazione ambientale <u>Attività 8.1.1.4</u> Svolgimento delle attività nelle scuole e presso i diversi Centri di Educazione Ambientale.</p>	<p>I volontari in SCN, coordinati dagli operatori e dai dirigenti dell'associazione collaboreranno alla programmazione e alla realizzazione dei programmi di educazione ambientale</p>
<p><u>Azione 9.1.1</u> Realizzare campagne ed eventi a livello regionale</p>	<p><u>Attività 9.1.1.1</u> Pianificare campagne, raccogliere le adesioni e declinare con i partner le azioni territoriali <u>Attività 9.1.1.2</u> Partecipazione e promozione di " Piccola grande Italia" per la realizzazione di percorsi eco-turistici in prossimità di piccoli Borghi. <u>Attività 9.1.1.3</u> Realizzazione di campi di volontariato nelle aree protette ed escursioni in natura.</p>	<p>I volontari in SCN, coordinati dagli operatori e dai dirigenti dell'associazione collaboreranno alla programmazione e alla realizzazione di campagne ed eventi a livello regionale sui temi in oggetto</p>

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.



– ARCI SERVIZIO CIVILE –

9) NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO: 15

10) NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO: 0

11) NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO: 15

12) NUMERO POSTI CON SOLO VITTO: 0

13) NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO:

1440

14) GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6): 5

15) EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.

Ai volontari sarà richiesta la disponibilità a prestare servizio, in occasione di specifiche manifestazioni, anche nei giorni festivi o di Domenica, limitatamente a pochi giorni in tutto l'anno.

Disponibilità a partecipare alle iniziative pubbliche realizzate nelle sedi di attuazione del progetto diverse da quella di assegnazione.

Nel periodo estivo è richiesta la disponibilità a prestare servizio anche nei giorni festivi e di Domenica con recupero del giorno di riposo in infrasettimanale, in modo da garantire le attività di vigilanza antincendio boschivo tutti i giorni della settimana.

Si richiede, nel periodo giugno-settembre ampia disponibilità alla flessibilità dell'orario di servizio.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO:

Allegato 01

17) EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività



– ARCI SERVIZIO CIVILE –

degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 16 ore. Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i “luoghi aggregativi” e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

18) CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI:

Ricorso a sistema selezione depositato presso l'Unsc descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

19) RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

20) PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO:

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso l'Unsc descritto nel modello:

- Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

21) RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

22) EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.

(<http://europass.cedefop.europa.eu>)

23) EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

- Personale specifico coinvolto nel progetto e



non attinente all'accREDITAMENTO (box 8.2)	€
- Sedi ed attrezzature specifiche (box 25)	€ 5.000,00
- Utenze dedicate	€ 1.000,00
- Materiali informativi	€ 3.000,00
- Pubblicizzazione SCN (box 17)	€ 1.500,00
- Formazione specifica-Docenti	€
- Formazione specifica-Materiali	€ 1.000,00
- Spese viaggio	€ 1.000,00
- Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 2.000,00
- Gestione mezzi, assicurazioni, ecc.	€ 6.000,00
TOTALE	€ 20.500,00

24) EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI E/O PARTNERS):

Nominativo Copromotori e/o Partner	Tipologia (no profit, profit, università)	Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)
Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri - Lagonegrese Sede dell'Ente Parco Via Manzoni, 1 - 85052 Marsico Nuovo (PZ) C.F. 91008560764 p. Iva 01719590760	No profit	L'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri - Lagonegrese è un ente pubblico non economico preposto alla gestione ed alla tutela di un'area protetta di rilevanza nazionale e di notevole pregio ambientale. L'Ente Parco, caratterizzato da numerose peculiarità paesaggistiche e naturalistiche, non solo favorisce attività di salvaguardia ambientale, ma consente anche la custodia e conseguente valorizzazione del ricco patrimonio culturale contribuendo, in tal modo, allo sviluppo socio - economico delle comunità che risiedono in area Parco.
Centro Di Educazione Ambientale Oasi Bosco Faggeto di Moliterno con sede c/o ex Casa Cantoniera S.P. 103 - 85047 Moliterno (Pz), attraverso la Cooperativa Meta a.r.l. (che lo gestisce) con sede c/o Abate Isabella, Via Aldo Moro, 1. - P. IVA 01646350767	profit	Collabora al progetto mettendo a disposizione le proprie strutture didattiche ed i propri operatori per la realizzazione delle attività didattiche, in particolare per l'ideazione delle attività da realizzare nelle scuole e per l'individuazione delle scuole da coinvolgere. Nello specifico interviene nell'azione 2.1.2 ovvero nell' <i>attività 2.1.2.1 Ideazione delle attività da realizzare nelle scuole in collaborazione con il Cea "Oasi Bosco faggeto" di Moliterno, attraverso la Cooperativa Meta a.r.l. (che lo gestisce), che mette a disposizione i propri operatori e le proprie strutture, e con il Comune di Sasso di Castalda che ha affidato in gestione alla Legambiente i locali in cui ha sede il Centro di Educazione Ambientale "il vecchio faggio" e collabora con il Centro stesso per la realizzazione delle attività e nell' attività 2.1.2.2 Individuazione delle scuole da coinvolgere nel progetto in collaborazione con il Cea "Oasi Bosco faggeto" di Moliterno, attraverso la Cooperativa Meta a.r.l. (che lo gestisce), che mette a disposizione i propri operatori e le proprie strutture,</i>



		<p><i>e con il Comune di Sasso di Castalda che ha affidato in gestione alla Legambiente i locali in cui ha sede il Centro di Educazione Ambientale “il vecchio faggio” e collabora con il Centro stesso per la realizzazione delle attività.</i></p>
<p>Comune di Sasso di Castalda, Via Roma, 2 85050 Sasso di Castalda (Pz) – CF 80002590760</p>	<p>no profit</p>	<p>Ha affidato in gestione alla Legambiente i locali in cui ha sede il Centro di Educazione Ambientale “il vecchio faggio” e collabora con il Centro stesso per la realizzazione delle attività sul territori. Si impegna a concedere in uso gli spazi del teatro comunale e a mettere a disposizione una stanza nella sede del Municipio per le attività di sportello previste e e per l’organizzazione di seminari ed incontri di approfondimento con le amministrazioni locali.</p> <p>Nello specifico interviene nell’azione 1.2.1 <i>Realizzazione di iniziative, organizzate in collaborazione con i Comuni, in particolare per ciò che attiene alla informazione sul Piano di Protezione Civile Comunale, ovvero nell’attività 1.2.1.2 Organizzazione di seminari e convegni con le amministrazioni locali organizzati in collaborazione con i Comuni di Sasso di Castalda e Montalbano Jonico, per la provincia di Potenza e per quella di Matera, che collaborano alla loro realizzazione</i></p>
<p>Comune di Montalbano Jonico, Viale Sacro Cuore 75023 Montalbano Jonico (Mt)– CF 81001250778</p>	<p>no profit</p>	<p>Ha affidato in gestione alla Legambiente i locali in cui ha sede il Centro di Educazione Ambientale e collabora con il Centro stesso per la realizzazione delle attività sul territorio. Si impegna a mettere a disposizione un locale del Municipio per le attività previste di sportello previste dal progetto e per l’organizzazione di seminari ed incontri di approfondimento con le amministrazioni locali</p> <p>Nello specifico interviene nell’azione 1.2.1 <i>Realizzazione di iniziative, organizzate in collaborazione con i Comuni, in particolare per ciò che attiene alla informazione sul Piano di Protezione Civile Comunale, ed in particolare nell’attività 1.2.1.2 Organizzazione di seminari e convegni con le amministrazioni locali organizzati in collaborazione con i Comuni di Sasso di Castalda e Montalbano Jonico, per la provincia di Potenza e per quella di Matera, che collaborano alla loro realizzazione</i></p>
<p>Università degli Studi della Basilicata, Viale dell’Ateneo Lucano 10 85100 Potenza – CF 96003410766</p>	<p>università</p>	<p>Collabora al progetto mettendo a disposizione le proprie conoscenze in tema di osservazioni satellitari nel campo dell’antincendio boschivo, nell’ambito di un accordo che vede i volontari della Legambiente collaborare alla verifica a terra delle situazioni di anomalia verificate dall’analisi dei dati satellitari.</p> <p>Nello specifico interviene nell’azione 3.2.2 <i>Coordinamento con il gruppo di ricerca</i></p>



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

		<i>dell'Università di Basilicata per la sperimentazione dell'avvistamento incendi da satellite ed in particolare nell'attività 3.2.2.3 Verifica da terra, durante la campagna estiva di vigilanza aib, della reale esistenza, su indicazione dell'Università degli allerta rilevati dal satellite</i>
--	--	---

25) RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore.

Prospetto riepilogativo delle risorse tecniche e strumentali:

Risorsa 1) Stanze totali: - n. 5 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare con postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat - n.1 Sala riunioni	6
Risorsa 2) Scrivanie:	15
Risorsa 3) Telefoni:	15
Risorsa 4) Fax:	2
Risorsa 5) Pc portatili	2
Risorsa 6) Proiettori per pc	2
Risorsa 7) Computer, posta elettronica	17
Risorsa 8) Fotocopiatrice	2
Risorsa 9) lavagna a fogli mobili	1
Risorsa 10) lavagne luminose	2
Risorsa 11) Automezzi: automobile, furgoni, fuoristrada	5
Risorsa 12) Stanze messe a disposizione dai partner	2
Risorsa 13) Rappe, vanghe, rastrelli, pale	10

Le risorse sopra indicate saranno così impiegate:

Obiettivo 1.1: Offrire la massima informazione possibile alle amministrazioni anche con l'illustrazione di buone pratiche e casi di successo				
	Attività: Preparazione di una newsletter da inviare periodicamente ai Comuni, realizzazione di contatti diretti con le amministrazioni.			
	Risorsa 1 5 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n.3 scrivanie, n.2 telefoni, n. 3 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consente di organizzare le attività previste



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

	Risorsa 2 n. 2 fax		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consente di inviare informative periodiche ai Comuni
	Risorsa 3 n. 2 fotocopiatrici		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consente di realizzare le attività previste
	Risorsa 4 n.2 videoproiettori per PC		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Sono un necessario supporto per la realizzazione di incontri e seminari pubblici
	Risorsa 5 n .2 pc portatili		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	sono un necessario supporto per la realizzazione di incontri e seminari pubblici
	Risorsa 6 lavagne a fogli mobili e lavagna luminosa		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	sono un utile supporto per la realizzazione di incontri e seminari pubblici
Obiettivo 1.2: Supportare le amministrazioni nell'attività di informazione e comunicazione collegata all'adozione dei piani comunali, e nella realizzazione del catasto delle aree percorse dal fuoco				
Attività: Collaborazione con le amministrazioni che adottano o aggiornano i Piani comunali, organizzazione di seminari e convegni con le amministrazioni locali, collaborazione con le amministrazioni che realizzano il catasto delle aree percorse dal fuoco, organizzazione di incontri di approfondimento con le amministrazioni locali.				
	Risorsa 1 5 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n.3 scrivanie, n.2 telefoni , n. 3 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consente di contattare e far riunire i soggetti coinvolti, favorisce lo scambio di informazioni tra gli stessi, favorisce la comunicazione con le amministrazioni locali da coinvolgere
	Risorsa 2 n. 2 fax		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consente di inviare fax alle amministrazioni comunali per organizzare seminari, convegni ed incontri di approfondimento e per invitare gli altri soggetti che si intende coinvolgere
	Risorsa 3 n. 2 fotocopiatrici		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consente di produrre materiali informativi
Obiettivo 2.1: Realizzare attività di informazione ai cittadini ed ai bambini in maniera particolare, attraverso la realizzazione delle campagne della Legambiente dedicate alla protezione civile ed alla tutela del territorio.				
Attività: Presentazione pubblica del dossier Ecosistema Rischio, presentazione pubblica Ecosistema Incendi, presentazione pubblica del dossier Incendi e illegalità, realizzazione della Campagna Fiumi Informa, ideazione delle attività da realizzare nelle scuole, individuazione delle scuole da coinvolgere nel progetto, realizzazione delle attività didattiche nelle scuole.				
	Risorsa 1 5 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n.3 scrivanie, n.2 telefoni , n. 3 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentono di organizzare la presentazione pubblica dei dossier, di ideare e realizzare presentazioni da proiettare, di progettare le attività per le scuole. Consentono di contattare le scuole coinvolte e di produrre materiale informativo.



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

	locandine e avvisi			
	Risorsa 2 n. 2 fax		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentono di contattare scuole ed amministrazioni pubbliche
	Risorsa 3 n. 2 fotocopiatrici		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consente di produrre il materiali necessari per la realizzazione delle attività previste
	Risorsa 4 n.2 videoproiettori per PC		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Sono un valido supporto per la realizzazione della attività previste con le scuole e le presentazioni pubbliche
	Risorsa 5 n .2 pc portatili		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	sono un valido supporto per la realizzazione della attività previste con le scuole e le presentazioni pubbliche
Obiettivo 2.2: Realizzare attività mirate alle pubbliche amministrazioni ed ai cittadini per cercare di migliorare la percezione della centralità delle tematiche esposte				
	Attività: Realizzazione del rapporto annuale di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile Ecosistema Rischio, realizzazione del dossier Ecosistema Incendi, realizzazione del dossier Incendi e Legalità.			
	Risorsa 1 5 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n.3 scrivanie, n.2 telefoni , n. 3 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consente di realizzare i rapporti ed i dossier
	Risorsa 2 n. 2 fax		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consente di realizzare i rapporti ed i dossier
	Risorsa 3 n. 2 fotocopiatrici		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consente di realizzare i rapporti ed i dossier
Obiettivo 2.3 Promuovere una maggiore cultura della tutela del territorio attraverso la realizzazione di seminari e workshop rivolti a cittadini, Enti ed Amministrazioni Pubbliche finalizzati a fornire le conoscenze necessarie per un corretto approccio alle tematiche legate agli interventi di recupero ambientale e al dissesto idrogeologico.				
	Progettazione delle giornate seminariali rivolti a cittadini e pubbliche amministrazioni finalizzate a promuovere una maggiore cultura della tutela del territorio con individuazione del target di riferimento, delle tematiche specifiche oggetto degli incontri e strutturazione degli interventi; Attivazione di contatti con i destinatari al fine di favorirne il coinvolgimento e la partecipazione; realizzazione delle giornate seminariali.			
	Risorsa 1 5 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n.3 scrivanie, n.2 telefoni , n. 3 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consente di progettare le giornate seminariali



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

	Risorsa 2 n. 2 fax		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consente di attivare contatti con i destinatari al fine di favorirne il coinvolgimento e la partecipazione
	Risorsa 3 n. 2 fotocopiatrici		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consente di preparare materiali e sussidi per le giornate seminariali
	Risorsa 4 n.2 videoproiettori per PC		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Sono un necessario supporto per la realizzazione della attività seminariali
	Risorsa 5 n .2 pc portatili		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Sono un necessario supporto per la realizzazione della attività seminariali
Obiettivo 3.1: Realizzare campagne mirate ad una maggiore informazione sul fenomeno degli incendi boschivi				
	Attività: Preparazione del questionario relativo alla Campagna Ecosistema Incendi, invio del questionario alle Amministrazioni Comunali, raccolta ed elaborazione dati, Realizzazione di iniziative pubbliche.			
	Risorsa 1 5 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n.3 scrivanie, n.2 telefoni , n. 3 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentono di contattare le amministrazioni locali, redigere il questionario, raccogliere i risultati ed elaborarli
	Risorsa 2 n. 2 fax		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consente di contattare le amministrazioni locali per la redazione del questionario.
	Risorsa 3 n. 2 fotocopiatrici		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	
Obiettivo 3.2: Realizzazione della campagna estiva di vigilanza AIB e spegnimento incendi nei territori interessati dal progetto.				
	Attività: Preparazione della campagna aib estiva, aggiornamento formativo e preparazione dei volontari, coordinamento e realizzazione della campagna avvistamento, incontri di approfondimento e formazione sul sistema di avvistamento satellitare degli incendi, realizzazione coordinamento per verifica segnalazioni satellite, verifica degli allerta rilevati dal satellite, preparazione delle squadre di spegnimento, aggiornamento dei volontari e realizzazioni di esercitazioni pratiche, coordinamento e realizzazione campagna di intervento sul fuoco			
	Risorsa 1 5 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n.3 scrivanie, n.2 telefoni , n. 3 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentire di incontrare i partner e realizzare l'attività formativa
	Risorsa 2 n. 2 fax		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto	Consentire di organizzare incontri di approfondimento e formazione



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

			finalizzata a:	
	Risorsa 3 n. 2 fotocopiatrici		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentire di riprodurre il materiale da utilizzare durante gli incontri di approfondimento e formazione
	Risorsa 4 lavagne a fogli mobili e lavagna luminosa		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Rappresentano un utile supporto per lo svolgimento dell'attività di aggiornamento e formazione
	Risorsa 5 n.2 videoproiettori per PC		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Rappresentano un utile supporto per lo svolgimento dell'attività di aggiornamento e formazione
	Risorsa 6 n .2 pc portatili		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Rappresentano un utile supporto per lo svolgimento dell'attività di aggiornamento e formazione
	Risorsa 7 Attrezzature, mezzi, automezzi, attrezzi etc. strumentazione tecnica, dispositivi di protezione individuale		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Realizzare esercitazioni ed attività AIB
Obiettivo 4.1: Potenziare le attività nella lotta attiva agli incendi con le squadre di volontari dell'associazione che già realizzano le attività di protezione civile come l'avvistamento e lo spegnimento degli incendi boschivi, l'intervento in caso di calamità naturali.				
	Attività: Preparazione ed aggiornamento delle squadre di volontari per l'intervento in caso di calamità, realizzazione di attività di esercitazione			
	Risorsa 1 5 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n.3 scrivanie, n.2 telefoni , n. 3 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentire di incontrare i partner e realizzare l'attività formativa
	Risorsa 2 n. 2 fax		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentire di realizzare le attività previste
	Risorsa 3 n. 2 fotocopiatrici		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentire di produrre materiali utili per la preparazione e l'aggiornamento delle squadre di volontari
	Risorsa 4 lavagne a fogli mobili e lavagna luminosa		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Rappresentano un utile supporto per lo svolgimento dell'attività di aggiornamento e formazione
	Risorsa 5 videoproiettori per PC e pc portatile		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Rappresentano un utile supporto per lo svolgimento dell'attività di aggiornamento e formazione
	Risorsa 6 n .2 pc portatili		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	
	Risorsa 7 Attrezzature, mezzi,		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto	Realizzare esercitazioni ed attività AIB



– ARCI SERVIZIO CIVILE –

	automezzi, attrezzi etc. strumentazione tecnica, dispositivi di protezione individuale		finalizzata a:	
Obiettivo 5.1 Sensibilizzare e coinvolgere i cittadini e gli enti in merito alle criticità ambientali attraverso la creazione di uno sportello informativo per promuovere la partecipazione dei cittadini, aumentare il numero di amministrazioni sensibili al tema della gestione e tutela territoriale				
	Attività: creazione di un eco sportello informativo tecnico, supporto a cittadini ed enti nell'acquisizione e la ricerca di informazioni; creazione di una newsletter da inviare a soci ed altre associazioni; progettazione e organizzazione corsi e seminari specifici rivolti a cittadini.			
	Risorsa 1 5 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n.3 scrivanie, n.2 telefoni , n. 3 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	realizzazione eco sportello informativo
	Risorsa 2 n .2 pc portatili		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	creazione di una newsletter da inviare a soci ed altre associazioni;
	Risorsa 3 n. 2 fotocopiatrici		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Sono un necessario supporto per la realizzazione della attività seminariali
Obiettivo 5.2 Diffondere ed informare le amministrazioni sul tema della salvaguardia e tutela del territorio				
	Attività: Contatti con le amministrazioni locali; Programmazione e definizione delle modalità di divulgazione delle tematiche; Divulgazione e promozione degli eventi			
	Risorsa 1 5 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n.3 scrivanie, n.2 telefoni , n. 3 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentono di contattare le amministrazioni locali,
	Risorsa 5 n .2 pc portatili			Consente di attivare contatti con i destinatari al fine di favorire il coinvolgimento e la partecipazione
Obiettivo 6.1 : offrire maggiore visibilità ad iniziative locali attraverso campagne, eventi, momenti di sensibilizzazione su biodiversità e conservazione degli Habitat, interventi ambientali di ripristino, recupero e salvaguardia.				
	Realizzazione del dossier "Biodiversità a rischio", Interventi ambientali di			



ripristino e conservazione degli habitat				
	Risorsa 1 5 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n.3 scrivanie, n.2 telefoni , n. 3 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	indispensabil e per realizzare il dossier.
	Risorsa 2 Scrivanie		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	indispensabil e per realizzare il dossier.
	Risorsa 3 telefoni		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	indispensabil e per realizzare il dossier.
	Risorsa 4 fax		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	indispensabil e per realizzare il dossier.
	Risorsa 5 Computer, posta elettronica		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	indispensabil e per realizzare il dossier.
	Risorsa 6 Fptocopiatrice		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	indispensabil e per realizzare il dossier.
	Risorsa 7 Attrezzature, mezzi, automezzi, attrezzi etc. strumentazione tecnica, dispositivi di protezione individuale		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	utile al fine di mettere in campo interventi ambientali di ripristino
	Risorsa 8 Rappe, vanghe, rastrelli, pale		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	realizzare gli interventi di ripristino
<u>Obbiettivo 6.2</u> Aumentare la conoscenza dei cittadini e volontari sulle tematiche esposte				
	Attività: Corsi di formazione al fine di responsabilizzare la popolazione locale sugli effetti dei cambiamenti climatici sulla biodiversità; consolidamento di un gruppo di osservazione naturalistica finalizzato a registrare le date di fioritura di diverse specie vegetali.			
	Risorsa 1 5 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n.3 scrivanie, n.2 telefoni , n. 3 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Rappresenta no un utile supporto per lo svolgimento dell'attività di aggiornamento e formazione
	Risorsa 2 lavagne a fogli mobili e lavagna		Adeguatezza con gli obiettivi	Sono un necessario



	luminosa		in quanto finalizzata a:	supporto per la realizzazione della attività seminariali
Obiettivo 7.1 Valorizzazione del patrimonio naturale e fruibilità degli spazi verdi				
	Attività: mappatura aree verdi ,raccolta di materiale informativo sulla tematica esposta, contatti con le amministrazioni e istituzioni			
	Risorsa 1 Attrezzature, mezzi, automezzi, attrezzi etc. strumentazione tecnica, dispositivi di protezione individuale		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	utile al fine di mettere in campo interventi ambientali di ripristino
	Risorsa 2 5 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n.3 scrivanie, n.2 telefoni , n. 3 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consente di attivare contatti con i destinatari al fine di favorirne il coinvolgimento e la partecipazione
Obiettivo 7.2 : Sensibilizzare i cittadini sulle tematiche di valorizzazione e conservazione della biodiversità del attraverso percorsi naturalistici e momenti di educazione ambientale				
	Programmazione ed organizzazione dei momenti di educazione ambientale e delle escursioni in natura, Promozione dei momenti di educazione ambientale e delle escursioni in natura, Realizzazione dei momenti di educazione ambientale e delle escursioni in natura			
	Risorsa 1 5 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n.3 scrivanie, n.2 telefoni , n. 3 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consente di progettare e realizzare le attività
	Risorsa 2 Attrezzature tecniche		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	utile supporto nelle escursioni
	Risorsa 3 n .2 pc portatili		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	consente di attivare contatti con i cittadini
Obiettivo 7.3 Tutela del territorio				
	Attività Sensibilizzare e promuovere momenti di informazione e aggiornamento ; interventi di riqualificazione e miglioramento boschivo, mappatura delle aree critiche e individuazione aree piantumazione e aree in cui creare percorsi naturalistici; Coinvolgimento dei volontari			



	e dei tecnici del settore forestale			
	Risorsa 1 Attrezzature, mezzi, automezzi, attrezzi etc. strumentazione tecnica, dispositivi di protezione individuale		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	utile al fine di mettere in campo interventi ambientali i riqualificazione e miglioramento boschivo;
	Risorsa 2 n .2 pc portatili		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Rappresentano un utile supporto per lo svolgimento dell'attività di aggiornamento e formazione
Obiettivo 8.1 Sensibilizzare e promuovere momenti di informazione e aggiornamento				
	Attività: progettazione, organizzazione, programmazione e gestione degli incontri firmativi ; Progettazione delle attività formative rivolte ai docenti e operatori di educazione ambientale Promozione delle attività proposte attraverso la realizzazione di materiale informativo e contatti con i docenti Svolgimento delle attività nelle scuole e presso i diversi Centri di Educazione Ambientale.			
	Risorsa 1 5 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n.3 scrivanie, n.2 telefoni , n. 3 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consente di progettare le giornate seminariali
	Risorsa 2 n .2 pc portatili		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	consente di attivare contatti con gli istituti scolastici
	Risorsa 3 n. 2 fotocopiatrici		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Sono un necessario supporto per la divulgazione del materiale informativo.
Obiettivo 9.1 Promuovere attività di sensibilizzazione delle aree da salvaguardare				
	Attività: Pianificare campagne, raccogliere le adesioni e declinare con i partner le azioni territoriali Partecipazione e promozione di” Piccola grande Italia” per la realizzazione di percorsi eco-turistici in prossimità di piccoli Borghi.			
	Risorsa 1 5 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n.3 scrivanie, n.2 telefoni , n. 3 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consente di pianificare campagne e divulgare materiale informativo.
	Risorsa 3 n. 2 pc portatili		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Sono un necessario supporto per la realizzazione di percorsi eco-turistici.



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

		a:	
--	--	----	--

In aggiunta a quanto indicato nella precedente tabella, ai volontari in servizio verranno messi a disposizione gli automezzi dell'associazione per lo svolgimento delle attività progettuali

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI:*

27) *EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI:*

28) *COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ ACQUISIBILI DAI VOLONTARI DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO, CERTIFICABILI E VALIDI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE:*

La certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata, su richiesta degli interessati, da ASVI (agenzia per lo sviluppo del Non Profit)

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) *SEDE DI REALIZZAZIONE:*

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.

30) *MODALITÀ DI ATTUAZIONE:*

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accreditamento attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

31) *RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^A CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:*

Si

32) *TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:*

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.
- dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula.
- formazione a distanza - F.A.D. - (Il percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica, allocati su piattaforma e-learning dedicata, con contenuti video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi).



– ARCI SERVIZIO CIVILE –

33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013) prevedono:

1 "Valori e identità del SCN"

- a. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- b. Dall'obiezione di coscienza al SCN
- c. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- d. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- a. La formazione civica
- b. Le forme di cittadinanza
- c. La protezione civile
- d. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- a. Presentazione dell'ente accreditato Arci Servizio Civile, finalità, struttura, soci, settori di intervento
- b. Il lavoro per progetti
- c. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- d. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- e. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) DURATA:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) SEDE DI REALIZZAZIONE:

Presso le sedi di attuazione del progetto in Viale Firenze 60C a Potenza e nelle sedi messe a disposizione dagli Enti partner.

36) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

La formazione specifica sarà attuata in proprio, presso l'ente e con l'utilizzo di esperti dell'ente. I partner saranno coinvolti nell'attività formativa specifica che potrà essere supportata anche da loro esperti.

37) NOMINATIVO/I E DATI ANAGRAFICI DEL/I FORMATORE/I:

1. De Biasi Marco, nato a Potenza il 12/01/1966 - CF DBSMRC66A12G942C



– ARCI SERVIZIO CIVILE –

2. Lanorte Antonio, nato a Potenza il 17/04/1969 - CF LNRNTN69D17G942U
3. Malinconico Paolo, nato a Portici (Na) il 7/1/1962 – CF MLNPLA62A07G902F
4. Fedeli Pietro, nato a Cagliari il 04/04/1972 – CF FDLPTR72D04B354T
5. Tempone Valeria, Nata a Bari il 21/12/1980- CF TMPVLR80T61A662G
6. Gerardi Incoronata, nata a Potenza il 01/10/1980- CF GRRNRN80R41G942L
7. Anna Martino, nata a Potenza (Pz) il 23.03.83 - C.F. MRTNNA83C63G942C

38) COMPETENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I:

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

De Biasi Marco: diplomato in chimica industriale ed impiegato, in qualità di dirigente del settore tecnico-scientifico, presso l'Università degli Studi della Basilicata. Negli ultimi dodici anni ha ricoperto vari ruoli di dirigenza all'interno della Legambiente in Basilicata, ed ha maturato dal 1995 esperienza di organizzazione e gestione di gruppi di volontariato di protezione civile e dell'associazione. Profondo conoscitore dell'associazione e responsabile in questi anni di varie strutture della Legambiente. Dal 1998 ha svolto attività come responsabile di numerosi corsi di formazione sulle tematiche di cui ha ormai ampia conoscenza: protezione civile, vigilanza ambientale, legislazione ambientale, tematiche dello sviluppo sostenibile, dello sviluppo locale, ecc. Responsabile di progetti di servizio civile volontario nazionale.

Lanorte Antonio: Laurea in dottore forestale e responsabile negli ultimi dodici anni di varie strutture della Legambiente. Ricercatore a contratto presso il CNR. Esperto dal 1998 nelle materie forestali e naturalistiche, nei sistemi naturali e nelle tecniche Gis. Varie esperienze come docente e responsabile di corsi di formazioni per figure professionali attinenti il progetto.

Malinconico Paolo: Laurea in Scienze Agrarie, docente di Scienze della Terra, Biologia ed Ecologia Applicata (Classe AO60) in servizio presso l'I.P.A.A. "G. Fortunato" di Castel Lagopesole (Pz). Esperienza di oltre dieci anni, prima come attivista e dirigente di Legambiente, poi come responsabile del Centro di Educazione Ambientale di Sasso di Castalda.

Esperienza ultra decennale nella progettazione e gestione di servizi di informazione, formazione ed educazione ambientale, e nel campo della salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali ed ambientali. Grande esperienza e competenza professionale in materie biologiche e naturalistiche, affinata anche con collaborazioni con Enti di ricerca e strutture pubbliche.

Fedeli Pietro: Laurea in Chimica, Direttore responsabile dell'Osservatorio Ambiente e Legalità della Regione Basilicata. Ha maturato dal 2001 come esperto dell'associazione prima e come Direttore dell'Osservatorio poi, una grande esperienza nel settore della legislazione ambientale e delle attività di contrasto ai fenomeni delle illegalità commesse ai danni dell'ambiente.

Tempone Valeria: Laurea in Ingegneria Chimica – indirizzo ambientale, con buone competenze nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, maturate anche con l'esperienza realizzata presso l'Ecosportello di Legambiente Basilicata, durante il servizio Civile Nazionale. Buona esperienza di gestione di campagne di informazione e di educazione ambientale. Responsabile dell'Ecosportello di Legambiente Basilicata.

Gerardi Incoronata: Laurea in giurisprudenza, collaboratrice dell'Osservatorio Ambiente e Legalità della Regione Basilicata. Ha buone conoscenze del Diritto Ambientale maturate anche nel periodo di collaborazione con l'Osservatorio che ha in parte coinciso con lo svolgimento del Servizio Civile Nazionale presso la Legambiente.

Anna Martino: Laureata in Scienze della Comunicazione ed iscritta all'albo dei Giornalisti, ha maturato esperienza nel settore della comunicazione ambientale sia all'interno che all'esterno dell'associazione. Dal 2012 è responsabile della Comunicazione ed è direttrice del periodico dell'Associazione "La coccinella"



39) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

Più specificamente, le giornate formative – che avranno normalmente una durata di 4 ore – dovranno prevedere per lo meno 1 ora e 1/2 di coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

Il progetto prevede la compresenza di un percorso formativo tradizionale e di continui momenti formativi legati all'analisi ed allo studio delle numerose e particolari situazioni che i volontari saranno chiamati ad affrontare durante l'anno di servizio.

Lo studio dei casi reali sarà utile per la messa in rete delle diverse competenze, necessarie all'acquisizione di capacità di lavoro e intervento negli specifici settori.

La formazione è orientata a competenze e conoscenze scientifiche, gestionali, organizzative, comunicative legate alle questioni ambientali ed alle tematiche del volontariato ambientale.

I corsi di formazione si terranno a Potenza presso la sede operativa del progetto o presso le sedi dei partner in funzione di particolari esigenze organizzative.

I corsi residenziali si terranno presso il Centro di Educazione Ambientale "il vecchio faggio" di Sasso di Castalda.

La metodologia utilizzata predilige il lavoro di gruppo e lo stimolo alla partecipazione, con momenti autocentrati ed eterocentrati.

Nella fase dell'intervento formativo, sono utilizzati metodi attivi e strumenti quali lavori di gruppo, esercitazioni pratiche, studio di situazioni reali, relazioni frontali.

Nelle esercitazioni e nella sperimentazione di un intervento di protezione civile, il metodo utilizzato mira all'acquisizione di competenze in diversi settori, con sperimentazione diversificata di realizzazione di campagne, iniziative, seminari, attività, ricerche ecc...

I moduli formativi sono stati affidati a esperti qualificati ma anche impegnati storicamente nelle attività della Legambiente Basilicata, il che permetterà loro di esprimere al meglio le metodologie e le esperienze di tali enti e di comunicarle ai giovani che si apprestano ad iniziare il percorso di servizio civile.

Assistenza formativa costante. Per affrontare le situazioni specifiche e le difficoltà che potranno incontrare nell'affrontare situazioni concrete, i volontari avranno bisogno di momenti specifici di approfondimento. Questa attività formativa e di assistenza sarà personalizzata per ogni singolo volontario, in funzione della generalità o della specialità degli argomenti trattati. Sono stimate un minimo di 10 ore di mentoring per ogni volontario. Questa attività sarà realizzata dagli olp, dai docenti impegnati nella formazione e dai dirigenti dell'associazione responsabili dei progetti cui collaboreranno i volontari in SCN.



– ARCI SERVIZIO CIVILE –

Inoltre saranno fornite opportunità formative e di crescita che vengono offerte dalla formazione in aula e dalle esercitazioni sul campo:

- ✓ costruzione di iniziative, eventi, campagne su diversi temi
- ✓ gestione di una struttura di volontariato;
- ✓ progettazione e realizzazione di attività seminariali, convegnistiche, di ricerca e monitoraggio;
- ✓ acquisizione di capacità di “fare”.

Viene offerta la possibilità di aumentare le proprie competenze relazionali, attraverso la costruzione di momenti di scambio, formazione, conoscenza e nel lavoro di gruppo: saper fare, lavorare in gruppo, capacità di ascolto e negoziazione.

40) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione è articolata in quattro fasi che comprendono un corso base introduttivo, un corso di approfondimento, un corso tematico specialistico (che comprende delle esercitazioni pratiche sul campo) ed una assistenza formativa costante durante tutto il periodo di svolgimento del progetto in funzione delle esigenze e delle problematiche da risolvere:

Corso base: appuntamento formativo della durata di **18 ore** finalizzato a far conoscere ai volontari in SCN il progetto, l'associazione Legambiente, gli ambiti di attività che concretizza in Italia e all'estero:

Modulo 1: La Legambiente

Temi:

- storia dell'associazione;
- articolazione territoriale ed attività della Legambiente in Basilicata;
- le attività del settore Protezione civile della Legambiente;
- le campagne della Legambiente nel settore Protezione civile;
- il progetto “la Protezione Civile per la tutela del territorio: finalità ed obiettivi

durata: 10 ore

Formatori: De Biasi Marco

Modulo 2: Progettazione iniziative e campagne

Temi:

- progettare una campagna;
- comunicazione ed ufficio stampa.

durata: 8 ore

Formatore: De Biasi Marco, Anna Martino

Corso di approfondimento: per tutti i volontari in SCN della durata di **12 ore** finalizzato a far conoscere ai partecipanti al progetto gli ambiti di attività del Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza, i risultati dei precedenti progetti di Servizio Civile realizzati ed il ruolo avuto dai volontari in SCN, attraverso la presentazione dell'esperienza svolta da alcuni volontari nei progetti precedenti.

Modulo 1: le esperienze di SCN con la Legambiente nel settore dell'educazione ambientale

durata: 6 ore

Formatori: Tempone Valeria , Gerardi Incoronata

Modulo 2: le esperienze di SCN con la Legambiente nel settore della protezione civile

durata: 6 ore

Formatore: De Biasi Marco, Lanorte Antonio

Corso tematico: corso di formazione della durata di **36 ore** che si pone come obiettivo di trasmettere ai partecipanti conoscenze tematiche specifiche nei settori di interesse del progetto:



– ARCI SERVIZIO CIVILE –

modulo 1: la protezione Civile

temi:

- Il sistema di protezione civile italiano: attività e compiti, strutture nazionali e locali, emergenze di tipo A,B,C. Concetto e tipologie di rischio;
- Definizione e tipologie di rischio: rischio sismico, idrogeologico, vulcanico, industriale, incendi boschivo;
- Il ruolo delle Organizzazioni Nazionali di volontariato: normativa ed aspetti organizzativi;
- Legambiente e la Protezione civile: ambiti di attività in prevenzione, diffusione della cultura della sicurezza e gestione dell'emergenza;
- Le attività di protezione civile del Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza e della Legambiente in Basilicata.

durata: 6 ore

Formatori: De Biasi Marco, Lanorte Antonio

modulo 2: L'antincendio boschivo - introduzione:

- Le cause di incendio boschivo e le strategie d'intervento;
- Cenni legislativi sugli incendi boschivi;
- Il volontariato nel supporto alle attività investigative del Corpo Forestale dello Stato sugli incendi Boschivi;
- Come realizzare le campagne di Antincendio boschivo;
- Informazione alla popolazione: da "Non scherzate col Fuoco" a campagne locali di sensibilizzazione.

durata: 4 ore

Formatori: Lanorte Antonio, De Biasi Marco

modulo 3: L'antincendio boschivo - legislazione:

- legislazione vigente e sistema sanzionatorio;
- la Legge Regionale sulla bruciatura delle stoppie e dei residui vegetali;
- il periodo di massima pericolosità;
- competenze territoriali e responsabilità.

durata: 2 ore

Formatori: Fedeli Pietro, De Biasi Marco, Gerardi Incoronata

modulo 4: L'antincendio boschivo - avvistamento:

- Controllo del territorio: avvistamento, allarme, pattugliamento e vedette;
- Elementi di cartografia, topografia;
- Bussola ed orientamento;
- Uso del GPS;
- Sistemi di comunicazione;
- avvistamento, strumenti ed attività.

durata: 4 ore

Formatori: Lanorte Antonio, De Biasi Marco

modulo 5: L'antincendio boschivo - intervento:

- Primo intervento;
- Misure di prevenzione: pulizia del sottobosco, sentieri tagliafuoco, invasi d'acqua;
- Sistemi di spegnimento più diffusi: strategie di attacco, spegnimento da terra e da cielo, attrezzature ed automezzi;
- i dispositivi di protezione individuale;
- le attrezzature manuali;
- il modulo antincendio.

durata: 4 ore

Formatori: De Biasi Marco, Antonio Lanorte



— ARCI SERVIZIO CIVILE —

modulo 6: Educazione ambientale e informazione alla popolazione
temi:

- educazione ed animazione ambientale
- le campagne della Legambiente rivolte alla scuola ed ai ragazzi;
- l'informazione ai cittadini.

durata: 6 ore

Formatori: Malinconico Paolo, Tempone Valeria

modulo 7: Ambiente e legalità

- Elementi di diritto con particolare attenzione agli illeciti in materia ambientale;
- Illeciti penali ed amministrativi;
- Polizia giudiziaria e reati ambientali;
- La legge regionale sulle Guardie Ecologiche Volontarie;
- gli Enti territoriali e gli Organismi giuridici preposti alla tutela ed al controllo ambientale;
- Controlli ambientali. Enti preposti;
- Legislazione ambientale, Enti e Organismi predisposti alla tutela ambientale;
- L'Arpab;
- L'Osservatorio Ambiente e Legalità Regione Basilicata.

durata: 6 ore

Formatori: Fedeli Pietro, Gerardi Incoronata

modulo 8: la vigilanza ambientale

- Il contrasto ai fenomeni illegali;
- Gli organismi preposti al controllo del territorio;
- La vigilanza ambientale del territorio;
- rapporto con i cittadini.

durata: 4 ore

Formatore: De Biasi Marco, Lanorte Antonio, Gerardi Incoronata

Esercitazioni sul campo. Nel corso del progetto verranno inoltre organizzate esercitazioni e attività formativa sul campo della durata di **20 ore**, con moduli giornalieri di 4 ore.

Verranno presi in considerazione casi reali riguardanti l'utilizzo di bussola, gps e carte topografiche, l'utilizzo delle radio ricetrans, l'avvistamento incendi, l'utilizzo delle attrezzature manuali e del modulo AIB per lo spegnimento incendi (incendio provocato e controllato), la guida del mezzo fuoristrada, il montaggio di una tenda da campo, la realizzazione di attività di educazione ambientale a scuola o con i cittadini, attività di pulizia alveo di un fiume.

L'attività formativa potrà realizzarsi anche attraverso la partecipazione a seminari, iniziative pubbliche, conferenze, ecc. sulle tematiche indicate.

Formatori: oltre i formatori che hanno trattato gli specifici argomenti in aula ci avvarremo della collaborazione di esperti che operano nella gestione di Centri di Educazione Ambientale, di docenti della Università di Basilicata.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Arci Servizio Civile in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

-Laurea in Geologia

-Abilitazione alla professione di Geologo;

-Manager dell'emergenza;



– ARCI SERVIZIO CIVILE –

- Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;
- Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;
- Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di SCN, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);
- dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITAMENTO (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SCN);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013 (coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

MODULO A

Poichè le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell'accREDITAMENTO, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

CONTENUTI:

- *Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza*

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- *Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione*

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza



– ARCI SERVIZIO CIVILE –

- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

codice penale

codice civile

costituzione

statuto dei lavoratori

normativa costituzionale

D.L. n. 626/1994

D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

MODULO B:

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente box 8.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box16, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

CONTENUTI:

VERRANNO TRATTATI I SEGUENTI TEMI RELATIVI AI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SCN NEL SETTORE ASSISTENZA, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'AREA DI INTERVENTO INDICATA AL BOX 5

Protezione civile

- fattori di rischio connessi ad attività di monitoraggio del territorio, prevenzione incendi, interventi e bonifiche ambientali
- fattori di rischio connessi ad attività di ricerca, monitoraggio in zone a rischio, assistenza a popolazioni in emergenza
- Focus sui contatti con l'utenza e servizi alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 8.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)



– ARCI SERVIZIO CIVILE –

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP di progetto.

41) DURATA:

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore, con un piano formativo di 20 giornate, cui si aggiungono le 20 ore di esercitazioni sul campo, per un totale complessivo di 92 ore.

Inoltre a queste andranno aggiunte 8 ore da svolgersi in FAD per il modulo sulla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA) PREDISPOSTO:

Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso l'UNSC descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di "restituzione" verbale immediatamente successivi all'esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data

Il Responsabile Legale dell'Ente/
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale